



pag. 16

**Licenza
poetica**

pag. 20

**News
dalle scuole**

pag. 25

**I programmi
di Claronda**

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiar - N. 10 - Dicembre 2006
Poste Italiane S.p.A. - Spedizionate in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia



TEMA DEL MESE

Il nostro Natale



**Notiziario
della Comunità
Parrocchiale
di Chiari**

**N. 10 - Dicembre 2006
Anno XVI nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in
Chiari, via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: angelodichiari@libero.it
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Claudio Baroni

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Maz-
zotti, Roberto Bedogna, Fulvio Cocciolo, Ida Ambro-
siani, Emanuele Baroni

Collaboratori
Luciano Cinquini, Luisa Libretti, Maria Marini, don
Felice Rizzini, Primo Gandossi, Rosanna Agostini, don
Mino Gritti, don Davide Carsana, Elia Facchetti, Chia-
ra Lorenzi, Alessandro Gropelli, Giuseppe Delfrate

Impaginazione
Vittorio Bedogna

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarens di Lussignoli S. & G.



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 5 gennaio**

Ai collaboratori:

- ▶ Il materiale per il numero di gen-
naio si consegna entro il 18 dicembre.
- ▶ L'incontro di redazione per pro-
gettare il numero di febbraio si terrà
il 5 gennaio.

In questo numero

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
L'amore di Dio è in mezzo a noi
- 5 Avvento di fraternità 2006**
- 6 Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- 7 Consiglio per gli Affari Economici**
- 8 LENTE D'INGRANDIMENTO**
La felicità è in famiglia
- 9 FEDE E FAMIGLIA**
Col piede giusto...
- 10 SI FA PRESTO A DIRE ORATORIO**
Dal Sant'Orsola al Santa Maria
- 12 CLARENSITÀ**
- 15 COSE SBALORDITIVE**
Dio c'è o non c'è?
- 22 DA SAN BERNARDINO**
- 25 RADIO CLARONDA**
Palinsesto settimanale 2006 - 2007
- 26 SUGLI SCAFFALI DELLA RIVETTI**
- 28 PASTORALE GIOVANILE**
*Centro Giovanile Samber
Centro giovanile 2000
Tempo Scout*
- 33 SPORT**
A che punto siamo



La testimonianza del Natale
Per tutti gli uomini recita:
siete assunti.
Guardate la mangiatoia!
Nel corpo del bambino,
nel Figlio di Dio incarnato,
la vostra carne,
tutta la vostra miseria, paura, tentazione,
sì, tutti i vostri peccati sono portati,
perdonati, santificati.
Poiché il Natale è l'assunzione corporea
di tutta la carne umana
da parte del Dio benigno,
noi a loro dobbiamo dire:
il Figlio di Dio ha assunto la natura umana.
(BONHOEFFER, *Lettera teologica del Natale 1939*)

In copertina





La parola del Parroco

L'amore di Dio è in mezzo a noi

Carissimi Clarensi, il Santo Natale 2006 sta alle porte! Ralleghiamoci tutti nel Signore, perché nasce nel mondo il Salvatore, che è il Cristo Signore. Dice il profeta Isaia: *"Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifuse. Il Principe della pace estenderà su noi il suo dominio e la pace non avrà fine"* (Is. 9, 2-5). Si annuncia una grande gioia, si prospetta una nuova vita di bontà, di amore, di benevolenza, di giustizia e di pace. Dio viene a salvarci e il suo amore è in mezzo a noi. Questo sarà il suo nome: **Il Salvatore**, che significa certezza. Un Salvatore nella figura di un bambino, un Salvatore così vulnerabile, così debole e disarmato come un bambino.

Un balbettio di vita e di amore

Per riconquistare gli uomini, per sollevarli presso di sé, per parlare con loro, Dio è venuto quaggiù come un bambino, come un balbettio che è facile soffocare. Un balbettio che è vita, che è pace, che è amore, che è comunione. E molti lo soffocano. Lo soffocano facendo del Natale la festa del consumo, dello spreco e del divertimento: festa di regali, della tredicesima e del panettone, festa di una certa poesia di generica bontà, di un diffuso sentimentalismo che si vernicia di generosità e di commozione. Le parole che Gesù viene a portare agli uomini, alle nostre famiglie, agli ammalati, ai giovani, a ciascuno di noi, sono certamente impegnative. Gesù che nasce non è una tradizione annuale, non è un mito, non è una favola. **Egli è la parte vera della nostra storia umana.** Così

l'uomo in Cristo nato può diventare figlio di Dio, vivere nella sua grazia e invocarlo come Padre buono e misericordioso. Gesù diventa speranza per gli uomini destinati alla morte, poiché morendo ci meritò la vita e ci aprì un nuovo futuro. Tutto ciò si rivela già nella sua nascita: il debole bambino che giace nella mangiatoia è il Salvatore dell'umanità. Questo è l'intramontabile messaggio del Natale. Spalanchiamo i nostri cuori e accogliamo la venuta di Gesù e andiamogli incontro con gioia durante l'Avvento.

Dio si è fatto come noi, per farci come Lui

Il cammino pastorale della nostra parrocchia nell'attenzione alla iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi con le famiglie, nella formazione morale e spirituale dei giovani e degli adolescenti e nella catechesi permanente degli adulti, è attraversato interamente da una consolante certezza: **L'amore di Dio è in mezzo a noi.**

Scrive il papa Benedetto XVI nella sua enciclica: "Dio si è fatto visibile: in Gesù noi possiamo vedere il Padre. Nella liturgia della Chiesa, nella sua preghiera, nella comunità viva dei credenti, noi sperimentiamo l'amore di Dio, percepiamo la sua presenza e impariamo in questo modo anche a riconoscerla nel nostro quotidiano. Egli per primo ci ha amati e continua ad amarci per primo; per questo anche noi possiamo rispondere con l'amore. Dio non ci ordina un sentimento che non possiamo suscitare in noi stessi. Egli ci ama, ci fa vedere e sperimentare il suo amore e, da questo 'prima' di Dio, può come risposta

spuntare l'amore anche in noi" (*Deus caritas est*, n° 17).

Il vangelo di Giovanni ci ricorda che "il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria" (Gv 1,14). Questa presenza del Signore ci dà forza e gioia, ci fa riconoscere dove Lui prende dimora, così che lo possiamo incontrare anche oggi. Dio si rende presente nel mistero dell'amore tra l'uomo e la donna, nel quale i due diventano una carne sola (Gen. 2,24). Possiamo incontrarlo nel sacramento del matrimonio e nel cuore di ogni famiglia. Possiamo trovarlo dove c'è una casa e dove nasce la vita e dove questa vita viene rigenerata per l'eternità; infatti "Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per Lui" (1 Gv 4,9). La promessa di Gesù ci riempie il cuore: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). A partire dalla certezza della presenza dell'amore di Dio in mezzo a noi e dalla contemplazione della missione di Gesù, la comunità parrocchiale riscopre sempre la sua vocazione e si accende di più ardente dimensione missionaria.

La missione della famiglia

La rivelazione cristiana della verità e della bellezza dell'amore umano, del matrimonio e della famiglia sollecita la comunità cristiana a vivere con



KONRAD VON SOEST (1370 - 1422)

Natività

Chiesa parrocchiale, Bad Wildungen



forza e con gioia la missione di annunciare e testimoniare il Vangelo di Gesù durante tutto il corso della vita. Non è possibile conoscere, accogliere e vivere l'amore che Dio in Cristo Gesù accende nel nostro cuore, senza avvertire il bisogno di mostrarlo e di comunicarlo agli altri. "Poiché questo è il messaggio che avete udito fin da principio: che ci amiamo gli uni gli altri" (1 Gv 3,11). Questo è il senso dell'amore: dall'amore di Dio accolto da noi, nasce in noi l'amore donato: donato a Dio e condiviso reciprocamente fra noi, come afferma l'evangelista Giovanni rilevandone in particolare la radicalità. Da questo noi abbiamo conosciuto l'amore: "Egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli" (1 Gv 3,14). L'amore non è solo una parola sulle labbra e un sentimento del cuore, ma è un gesto concreto, una donazione di vita, spesa nell'amore e per amore: "Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità" (1 Gv 3,18). Il Signore Gesù nel suo nascere ci rende cristiani testimoni forti e missionari coraggiosi del **vangelo della famiglia**. Pertanto ci occorre un'azione cristiana animata da grandi ideali e prospettive e, insieme, incarnata in gesti concreti.

Viviamo l'attesa della venuta di Cristo

L'avvento come tempo di particolare impegno spirituale in preparazio-

ne al Natale di Cristo Gesù può essere vissuto con alcune disposizioni d'animo.

- Viviamo il sacramento della riconciliazione: il Signore Gesù è potente nell'amore e grande nella sua misericordia; Egli ci sorride sempre e ci dona la sua pace. "Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse, la luce del perdono e della riconciliazione" (Isaia 9,1). Non possiamo non essere generosi e buoni nel Natale.

- Viviamo la comunione nella comunità della famiglia, della parrocchia e di ogni gruppo di vita. Beato il popolo che ti sa acclamare e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto: esulta sempre e tutto il giorno nel tuo nome, nella tua giustizia trova la sua gloria, la comunione di pensieri, di voleri e di aspirazioni, di accoglienza e di rispetto reciproco, di collaborazione generosa e amorevole.

La nostra comunità sta soffrendo per divisioni, tensioni e malcontento generale. Essa ha bisogno di gioia, ha bisogno di serenità, ha bisogno di gesti autentici, ha bisogno del Natale, ha bisogno di Cristo.

- Viviamo l'eucaristia: la santa Messa festiva diventa fonte di gioia, di pace e di grazia. Il mistero dell'Incarnazione di Cristo per ciascuno di noi ci chiama **tutti a fare festa intorno all'altare**, ricevendolo come Pane di vita e di salvezza.

L'Avvento celebra la venuta di Cristo

L'Avvento celebra la venuta di Gesù Cristo nel tempo e nella storia degli uomini, per portare a loro la salvezza. È dunque il tempo dell'attesa e il cristiano è chiamato a viverlo in pienezza per poter accogliere degnamente il Signore nel momento in cui verrà. Gli atteggiamenti interiori che meglio ci preparano a questa venuta possono essere evidenziati.

È utile mantenersi vigili nella fede, nella preghiera, in un'apertura attenta e disponibile a riconoscere i "segni" della venuta del Signore in tutte le circostanze e i momenti della vita e alla fine del tempo.

È bello camminare sulla via tracciata da Dio e lasciare gli sbandamenti per

vie tortuose: "convertirsi" per seguire Gesù verso il suo Regno di pace e di verità, di amore e di salvezza.

È importante testimoniare la gioia che ci porta Gesù Salvatore, con la carità affabile e paziente verso gli altri, con l'apertura a tutte le iniziative di bene, attraverso le quali si costruisce il Regno futuro nella gioia senza fine.

Occorre infine mantenere un cuore povero e vuoto di sé, imitando San Giuseppe, la Madonna, San Giovanni Battista e gli altri testimoni poveri dell'avvento, i quali proprio per questo hanno saputo riconoscere in Gesù il Figlio di Dio venuto a salvare gli uomini.

L'augurio di Buon Natale

Mentre permettiamo che queste mie parole si pongano nel cuore e facciamo sorgere in noi il bene e la bontà d'animo, la pace e l'amore, il mio augurio di Buon Natale è rivolto a tutti, genitori, giovani, adolescenti e ragazzi, ai bambini, agli ammalati, agli anziani e a voi che vi sentite soli.

Gesù è nato per noi! La gioia di essere amati dal Signore si trasformi in preghiera e in una sempre crescente spiritualità personale.

Auguri!

don Rosario

**Domenica 10 dicembre 2006
Centro Giovanile 2000**

Ritiro spirituale

dalle ore 9.00 alle 12.00

Avvento: preparazione al Natale

Guida mons. Rosario, il Prevosto

Sono invitati a partecipare tutti i Gruppi e le Associazioni: ACLI, Caritas e vari gruppi caritativi, Gruppi vari di volontariato, Azione Cattolica, Consiglio pastorale e Consiglio per affari economici, ma anche tutti quanti desiderano vivere una preparazione spirituale personale al Santo Natale.

Avvento 2006

*Prepariamo il Natale
pregando insieme*

Nei mercoledì di Avvento, 6 e 13 dicembre 2006, in famiglia, in piccoli gruppi (Centri di ascolto) o a livello personale, puoi prepararti al Natale sintonizzandoti, alle 20.30, sulla Radio parrocchiale Claronda.

Dal 16 al 24, ogni sera alle 20.30, **novena** da vivere in famiglia. Pregheremo e rifletteremo, uniti nello Spirito, sul mistero del Natale.

**Mercoledì 6 e 13 dicembre,
dal 16 dicembre,**

ogni sera, **ore 20.30,**
sabato e domenica compresi

Radio Claronda (Mhz 89.8)



Avvento di fraternità 2006

Aprire il cuore e dare una mano: un annuncio, una venuta.

L'Avvento che inizia è il grande tempo di preparazione alla venuta di Gesù sulla terra.

"Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo corso, il tuo Verbo onnipotente, o Signore, è sceso dal cielo, dal trono regale" (Sap. 18, 14 - 15).

Con l'Avvento nasce in noi l'**attesa**, leggera e gioiosa se possiamo essere certi che ci condurrà ad una festa; ansiosa e dolorosa se temiamo che ci lasci nella tristezza. Non faremo certo un'accoglienza fredda alle luci delle strade, alle vetrine scintillanti e sovraccariche. Certo è un po' triste che le esigenze del mercato facciano partire i preparativi così in anticipo, correndo il rischio di uccidere la festa. La luce, il regalo, il pranzo, sono dei segni di cui abbiamo bisogno per tradurre un po' il mistero che ci avvolge.

Avvento vuol dire "avvenimento", ciò che viene, ciò che avviene. Ciò che noi cristiani attendiamo, al di là dei bagliori e dell'emozione della festa, è propriamente la venuta del Signore. Comprendiamo bene che, dentro l'avvenimento, c'è ogni volta una nota di novità. Noi attendiamo una venuta sempre nuova, che doni alla nostra vita un nuovo gusto: **l'incarnazione di Gesù Cristo in noi e per noi**. A questa verità noi guardiamo con attenzione e con la gioia di riscoprirla sempre nuova per noi. La virtù da coltivare nell'Avvento è

dunque quella dell'attenzione, intesa come disposizione interiore di ascolto, di vigilanza serena. Noi andiamo sempre incontro ad un nuovo inizio; noi abbiamo bisogno di accogliere la Parola di Dio come la prima volta, "con la meraviglia di scoprire che ciò

che nasce era qui da sempre."

L'Avvento è tempo privilegiato per vivere e promuovere la fraternità in famiglia, in parrocchia, al Centro giovanile, all'ospedale, al ricovero, ovunque. Ogni proposta può essere un lume che ognuno accende alla finestra della sua casa.

don Rosario

Proposte per gli adulti e le famiglie

Catechesi

- Omelia e meditazione quotidiana, partecipando ogni giorno alla celebrazione eucaristica, alla **Santa Messa**.

- Presenza alla Scuola della **Parola di Dio** (riflessione e commento alla Parola di Dio delle letture e del Vangelo della domenica successiva all'incontro) ogni mercoledì alle ore 20.30.

- Accogliere e seguire la **Preparazione in Avvento al Natale del Signore** da casa oppure in un gruppo, come Centro di ascolto, con la trasmissione su Claronda, radio parrocchiale, ogni mercoledì di Avvento alle ore 20.30.

- **La Dottrina cristiana** della domenica pomeriggio alle ore 15.00 in Duomo con i Vespri, la Adorazione e la Benedizione Eucaristica.

- Incontro di **catechesi per i genitori** presso il Centro Giovanile 2000 e a San Bernardino per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, e per la preparazione ai sacramenti.

- Lettura quotidiana di un brano della **Sacra Scrittura**.

- **Lectio biblica** ogni lunedì sera a San Bernardino.

Liturgia

- Santa Messa festiva accompagnata da qualche gesto di carità.

- Santa Messa quotidiana con la Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri.

- La preghiera del Vespro ogni domenica pomeriggio alle ore 15.00 in Duomo.

- Lodi mattutine in canto, con me-

ditazione, nei giorni feriali dal lunedì al sabato alle ore 6.00 nella Chiesa di Sant'Orsola in via Cavalli con le comunità neocatecumenali.

- Recita del Santo Rosario quotidiano, possibilmente in famiglia.

- Partecipazione alle due Novene dell'Immacolata e del Santo Natale.

- Sacramento della Riconciliazione (S. Confessione) come momento forte nel cammino spirituale di conversione personale.

- Digiuno televisivo per favorire il dialogo e la preghiera in famiglia.

Carità

- Concorrere a pagare il debito (mutuo) del Centro Giovanile 2000.

- Partecipare alle iniziative di solidarietà che la Caritas parrocchiale propone in "Avvento di fraternità".

- Sostenere le due iniziative benefiche parrocchiali di **Una tegola per Santa Maria e Un fiore per la Chiesa del cimitero**.

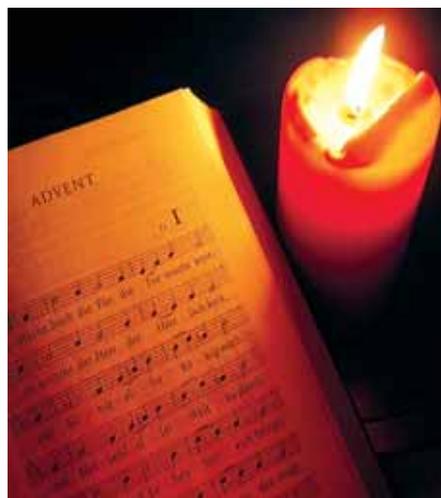
- Portarsi in famiglia il piccolo contenitore "Avvento di fraternità" per deporvi il frutto di qualche personale rinuncia.

- Compiere gesti di condivisione concreta con situazioni di povertà e di bisogno.

- Praticare il digiuno del cibo, il venerdì, per versare il corrispondente in denaro per la fame nel mondo (vedi cassetta in Duomo).

- Sottoscrivere ed attuare un'adozione a distanza.

- Scegliere uno stile di vita sobrio nel cibo, nel vestito, nel divertimento.



a cura di Ida Ambrosiani

Il percorso di Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi

La sera di giovedì 26 ottobre scorso ha avuto luogo, presso il Centro Giovanile 2000, un incontro su questo tema (ne seguiranno alcuni altri con frequenza mensile). Erano invitati in particolare i catechisti, gli animatori e i consiglieri del CPP, come annunciato la domenica precedente alla fine delle Messe. Monsignor Rosario Verzeletti ha presentato l'argomento, precisando che era stato oggetto di dialogo con gli altri sacerdoti, in occasione del quale si era osservato che – trattandosi di un “percorso” – questo non è fatto solo di un anno, ma vede un impegno che si protrae lungo gli anni. Per questo c'è stata l'attenzione della Diocesi di mettere a disposizione mezzi e persone che possano aiutarci a considerarci proiettati anche verso il secondo e il terzo anno, per preparare questo cammino continuativo.

Il tema dell'incontro è stato quindi svolto dal diacono Franco, di Nave, uno dei 44 diaconi della nostra Diocesi. Egli ha osservato che le direttive, le raccomandazioni dei Vescovi vanno accolte, ma vanno adattate poi alle situazioni locali, perché siano efficaci e questo dipende dalla sensibilità dei catechisti che devono considerare a chi si rivolgono. Lo schema generale prevede un tempo preliminare di evangelizzazione dei genitori e di primo contatto coi fanciulli.

Obiettivo è offrire ai genitori la possibilità di scoprire, o riscoprire, la bellezza di alcuni aspetti essenziali del Vangelo, perché nasca in loro il desiderio e la disponibilità ad accompagnare i propri figli nel cammino della fede; nello stesso tempo è operare un primo contatto coi fanciulli, aiutandoli a sentirsi parte di una comunità più grande rispetto a quella della famiglia. Viene consigliato, in questo primo anno, un incontro mensile.

Nei successivi due anni, mentre continueranno gli incontri con i genitori, inizierà l'evangelizzazione dei fanciulli con l'obiettivo di introdurli alla co-

noscenza e alla accoglienza di Gesù che ci fa incontrare il mistero di Dio Padre. A conclusione di questo periodo si incontra il Sacramento della Riconciliazione. Un terzo periodo di due anni accompagnerà i fanciulli nell'approfondimento della fede e nell'accoglienza dei Sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia, da celebrare unitariamente. Obiettivo sarà far conoscere e sperimentare la storia della salvezza e la comunità dei Discipoli di Gesù. Seguirà un ulteriore anno per accompagnare i ragazzi a

testimoniare nella Chiesa e nel mondo (soprattutto nel Giorno del Signore) la grazia dei Sacramenti ricevuti e il loro amore per Gesù. Il diacono Franco ha fatto notare che la catechesi attuale deve svolgersi con gradualità, avendo come scopo l'introduzione globale alla vita cristiana, non essendo più soltanto “dottrina”, bensì “per la vita”. La vita cristiana è fatta di tre momenti fondamentali: l'Annuncio, la Liturgia ed Eucaristia, la Testimonianza e la Carità. Si deve anche tener conto dei tempi liturgici. Inoltre la catechesi deve essere coinvolgente, in dialogo, ossia non deve assumere la forma di lezione scolastica. La Comunità deve sostenere il cammino degli altri, condividendo la conoscenza di Gesù Cristo.

I catechismi di riferimento sono quelli ufficiali e normativi della CEI. □

Apostolato della preghiera

Intenzione per il mese di dicembre

“Perché Cristo, mite e umile di cuore, ispiri ai governanti delle nazioni un uso saggio e responsabile del potere”.

Il Vangelo (Mt 4, 1-39) racconta che Gesù venne tentato dal diavolo perché cambiasse i sassi in pane e si gettasse dal pinnacolo del Tempio di Gerusalemme, anche perché gli Angeli lo avrebbero sorretto. Seconda tentazione: il diavolo dice a Gesù che diventerebbe il dominatore di tutti i regni del mondo, ma ad una condizione “che, prostrandoti, mi adorerai”. Che cosa risponde Gesù al demonio? “Vattene, Satana! Sta scritto ‘Adorerai il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi culto’. Allora il demonio Lo lasciò ed ecco gli Angeli. Gli si prostrarono e Lo servirono”. Per gli uomini di tutti i tempi, la possibilità di disporre dei beni del mondo è molto importante, poiché la ricchezza fa crescere in autorità e sicurezza. Invece il Vangelo narra che Gesù è ‘dolce e umile di cuore’ e che desidera insegnarci che cosa ci rende capaci di saper rinunciare ai ‘segni del potere’, donandoci in cambio una vita nuova: la Sua. Un autentico cristiano deve allora supplicare lo Spirito Santo, che gli faccia il dono di crescere nella ricerca della ‘maggior gloria di Dio’ e di essere capace di testimoniare quanto sia meraviglioso impegnarsi apostolicamente, perché Gesù sia conosciuto e amato dai fratelli di Fede.

P. Piero Donadoni

L'AdP è un servizio ecclesiale nato in Francia nel 1844, fondato dal gesuita Francesco Saverio Gautrelet. Conta 50 milioni di iscritti nel mondo, mentre oltre 100 milioni vi aderiscono. All'inizio di luglio si sono riuniti a Roma oltre 500 delegati in occasione del IV Congresso, nel cinquantesimo anniversario dell'Enciclica di Pio XII Haurietis aquas, basata sul culto del Sacro Cuore di Gesù. Qui a Chiari sono trecento i fedeli che ricevono abitualmente i foglietti mensili con la preghiera secondo l'intenzione proposta dal Papa.



Consiglio per gli Affari Economici

a cura di Rosanna Agostini

Per celebrare l'avvenuto restauro della facciata di Santa Maria, iniziato il 9 ottobre e completato per l'8 dicembre, un calendario di iniziative dimostra la partecipazione dell'intera comunità di Chiari all'importante ed attesa opera di recupero della chiesa.

L'8 dicembre è certo la solennità mariana meglio in sintonia con l'ufficialità dell'evento inaugurale, che si compie nel tardo pomeriggio alle 17.45 con la benedizione della facciata, seguita alle 18.00 dalla solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal nostro Prevosto, Mons. Rosario Verzeletti, in presenza delle autorità cittadine.

Il restauro della facciata di Santa Maria rappresenta un traguardo importante nell'azione pastorale del nostro Parroco. Fin dall'inizio del suo ministero clarense, infatti, Mons. Rosario ha evidenziato la precarietà dello stato di conservazione della chiesa di Santa Maria. La promozione della campagna straordinaria di



raccolta fondi *Una tegola per Santa Maria*, dal 2001 al 2006, ha permesso di realizzare il rifacimento del tetto, la sostituzione dell'impianto di riscaldamento ed ora il recupero conservativo della facciata.

Il saggio natalizio della Scuola Elementare "Martiri della Libertà", lunedì 18 dicembre alle 20.30 e il concerto polifonico di venerdì 22 dicembre alle 20.45 fanno da corona al ritorno della facciata di Santa Maria al suo originario splendore.

In concomitanza con i festeggiamenti per la conclusione dei lavori di riordino, è in distribuzione la pubblicazione *Cinque anni con Monsignor Rosario*, relazione documentaria del quinquennio 2001-2006 a cura del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.

Il volume ripercorre il cammino pastorale del nostro Prevosto, a partire dall'inizio del suo ministero tra noi fino ad oggi.

Un testo di facile lettura, corredato da numerose immagini, per lasciare in ogni famiglia di Chiari un segno della sollecitudine e della testimonianza pastorale da parte della Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita nella nostra comunità di appartenenza. □

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Inaugurazione facciata Santa Maria Maggiore

Venerdì 8 dicembre

Ore 17.45 benedizione ed inaugurazione della facciata

Ore 18.00 solenne celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Rosario Verzeletti

"Recitar cantando"

Lunedì 18 dicembre - ore 20.30

Serata augurale con poesie, canti ed interventi strumentali, presso la Scuola elementare "Martiri della Libertà"

Concerto di Natale

Venerdì 22 dicembre - ore 20.45

Corpo Bandistico G. B. Pedersoli
Coro Polifonico Città di Chiari
Coro Voci Bianche Nuova Armonia

PRESBITERIO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CHIARI

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7

030/711227

don Giovanni Amighetti

Pza Zanardelli, 2

328 1416742 - 030/7000667

don Alberto Boscaglia

Via Tagliata, 2

328 8163662 - 030/70073207

don Valentino Bosio

Viale Cadeo, 5

030/70073218

don Davide Carsana

Pza Zanardelli, 2

030/7002087

don Andrea Ferrari

Via Garibaldi, 5

030/7000848

don Giuseppe Fusari

Pza Zanardelli, 2

030/7001979

don Angelo Piardi

Pza Zanardelli, 2

030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18

030/711372

UFFICIO PARROCCHIALE

030/7001175

CURAZIA DI SAN BERNARDINO

Via Palazzolo, 1

don Antonio Ferrari (Direttore)

030/7006811

don Mino Gritti

030/7000959 - 3289004767

don Gianni Pozzi

030/712356 - 333 3367973

don Silvio Galli

030/7002200



La felicità è in famiglia

Ho sempre pensato che per essere felici sia fondamentale sentirsi realizzati: ciò ti permette di vivere bene il rapporto con gli altri, nella famiglia, nel lavoro, nella società...

Poi ad un tratto mi chiedo: "Ma cosa significa sentirsi realizzati?" Allora un treno attraversa veloce la mia mente e su ogni vagone intravedo una fase della mia vita: i miei genitori che, con tutta l'attenzione e l'amore necessari per me e per mio fratello, mi hanno accudito, cresciuto e accompagnato fin qui; la scuola, gli studi e gli insegnanti che mi hanno aiutato a capire l'importanza del sapere e del conoscere; Lui, l'amore e la passione: quando l'ho incontrato ho capito che il resto della vita l'avrei trascorso con Lui (e desideravo solo che "il resto della vita" arrivasse il giorno dopo!). Nell'ultimo vagone del treno l'immagine della mia meravigliosa famiglia: Lui e la mia splendida bambina accanto a me.

Ma allora spiegami perché se per sentirti realizzato è "sufficiente" essere nato in una sana famiglia, che nell'amore di Dio ti ha dato esempio e ti ha guidato attraverso gli studi ad avere una professione... e ancora: se hai saputo riconoscere l'anima gemella per intraprendere con lei il cammino della vita accanto al focolare di casa e magari hai anche potuto coronare il tuo sogno, dando un senso supremo alla vita in famiglia con l'arrivo di un figlio... perché ancora non sei contento? Che cosa ti manca? Perché la maggior parte di noi non si sente mai realizzata?

I nostri genitori ci hanno sempre spronato a guardare avanti, aiutandoci ad affrontare ogni giorno nuove

difficoltà: ci hanno permesso di vedere le mete raggiunte come un regalo, un premio offerto da loro attraverso il volere del Signore. Noi, nel nostro matrimonio, stiamo cercando di fare lo stesso con la nostra bambina, dono di Dio e frutto dell'amore che ci unisce.

Speriamo sempre di poterla sollevare quando "inciampa", nonché di darle la forza indispensabile a combattere di fronte alle sconfitte, sapendo che con maggior impegno ci potrebbe riuscire ma consapevoli che, se così non fosse, la meta prefissata potrebbe essere troppo alta. La felicità ci circonda: è insita negli affetti costruiti nel tempo, che soli danno valore alla nostra stessa vita. Ecco perché abbiamo sperato e desiderato una nuova gravidanza: un figlio può completare la nostra esistenza facendoci vedere tutt'intorno più colorato e sereno... Un bimbo regala un sorriso ad un malato, sconfigge la tristezza degli umori più cupi ed arricchisce la voglia di vivere... Un bimbo ti cambia la vita, completandola.

Una mamma felice



Mondo femminile

Mogli e buoi...

Nell'era della globalizzazione i proverbi sembrano anacronistici, ma in realtà la loro validità viene spesso fuori, in certe situazioni anche attuali. Ad esempio, la mia amica Ines, nata e cresciuta a Bergamo Alta con la sua famiglia, nell'ultimo anno delle superiori si era innamorata di un giovane professore di lettere, un siciliano molto piacevole. Dopo la maturità, quando ancora Ines non aveva trovato un lavoro, il professore cominciò a corteggiarla in modo serio e deciso e le chiese di sposarlo. A lei non sembrò vero. Lo presentò ai familiari e decisero la data del matrimonio. Quando arrivarono i parenti di lui per conoscere la sposa, Ines ne fu entusiasta e mi parlava della loro cordialità, della loro accoglienza "per la bella moglie che il figlio si era scelta".

L'estate dopo il matrimonio gli sposi andarono al paese di lui per le vacanze. La Sicilia è notoriamente uno splendido territorio, ricco di storia, di arte e di bei luoghi turistici. Però, quando Ines fu a casa dei suoceri, le cose furono inaspettatamente diverse. Innanzitutto Ines poteva uscire soltanto con il marito, il che accadeva assai raramente. Non poteva affacciarsi alla finestra per non essere vista e criticata. Ci furono varie altre restrizioni, dovute alle abitudini del luogo, tanto che Ines si ricordò di quanto aveva letto sulle abitudini delle donne nei paesi arabi. Inoltre scoprì che non sopportava la sostanziosa cucina siciliana che la suocera preparava, probabilmente credendo di farle piacere. Al ritorno dalla vacanza, dopo tre mesi di soggiorno, Ines era diminuita di una ventina di chili, era proprio ridotta pelle e ossa. Quando i suoi la rividero ne rimasero veramente impressionati. Dopo quell'esperienza, le visite ai parenti di Sicilia sono diventate poche e brevi.

Ida Ambrosiani





a cura di don Alberto

Col piede giusto...

Dopo la giornata dell'accoglienza (cfr. numero di novembre) domenica 29 ottobre si è svolto il primo laboratorio della fede per i genitori dei piccoli che cominceranno l'anno venturo l'itinerario di iniziazione cristiana. Il tema preso in considerazione riguardava la *Trasmissione della fede*. Dopo un momento iniziale comune in cui i bambini hanno sussurrato qualcosa all'orecchio dei genitori e viceversa, le aule dell'oratorio si sono riempite di gruppi di genitori i quali, dopo essersi conosciuti tra loro, hanno condiviso, ascoltato, riflettuto sull'argomento.

La vera novità, che si sta dimostrando un esperimento felice e di cui c'è davvero da ringraziare il Signore, è la presenza di alcune coppie che hanno accettato con disponibilità di camminare accanto a questi gruppi di giovani famiglie.

Manca all'appello solo il gruppo dell'Azione Cattolica, ma per il 3 dicembre di certo la provvidenza troverà

una soluzione!

Con molta semplicità queste coppie, "rodiate" da non pochi anni di vita coniugale, si sono prese a cuore ciascuna famiglia del gruppo e la accompagnano con l'ascolto e la preghiera. Non sono chiamate a insegnare, a dare chissà quale esempio... loro compito è "stare accanto" e voler bene, a nome di tutta la comunità.

Nel frattempo i bambini hanno preparato delle scenette poi recitate all'interno dei gruppi genitori.

"Col piede giusto" si legge nel titolo, perché attraverso l'immagine delle scarpe i bambini hanno posto di fronte ai loro genitori una scelta precisa. Poiché il piede è in crescita, le soluzioni sono di buttare via le scarpe, oppure di continuare a indossarle a costo di procurare vesciche e danni gravi alla deambulazione, oppure camminare un poco a piedi scalzi mentre si interviene rifacendo le scarpe stesse. Così la fede, di fronte al



BACHECA

Domenica 17 dicembre
**Preparazione al Natale
per tutte le famiglie**
ore 15.00, in Duomo

Mercoledì 20, Sabato 23 dicembre
**Confessioni per tutta
la famiglia precedute
dalla Liturgia Penitenziale**
ore 20.00, in Duomo

passare degli anni, può essere gettata via oppure rimanere piccola diventando inadeguata e calzando male. C'è però anche un'altra possibilità: quella di rimettersi in cammino cercando di "aggiustare" la scarpa della fede al numero del piede.

Durante la celebrazione eucaristica, vissuta in Duomo con tutta la comunità al termine della giornata domenicale, i bambini hanno messo ai piedi dell'altare e poi portato in famiglia una scarpa colorata che esprime la richiesta che i genitori camminino con loro.

Il buon Dio ha benedetto questa giornata. Le famiglie hanno dedicato a se stesse e al Signore un pomeriggio splendido; la comunità adulta si è posta finalmente in dialogo con le giovani generazioni, dove per "giovani generazioni" non intendiamo più i bambini, ma tutta la loro famiglia.

Preghiamo il Signore perché questa esperienza risvegli il senso religioso che abita il cuore delle nostre case; perché tutto questo non venga mai vissuto come un peso ma come un dono e un'opportunità; perché anche i più lontani trovino la via del ritorno e qualcuno con le braccia aperte ad aspettarli.

Anche questo è Natale: che i piccoli, cioè queste giovani famiglie, si sentano accolte nel grembo della comunità, affinché la percepiscano come madre vera e affettuosa. □

a dire **Si fa presto** **oratorio**

a cura di *Elia Facchetti*

Dal Sant'Orsola al Santa Maria

La fine del 1800 e l'inizio del 1900 comportano per l'oratorio di S. Orsola cambiamenti notevoli. Alla Arrigoni subentra, come superiora, la signorina Barbarina Bocchi dei nobili Armani, fino al 1892, anno in cui la direzione dell'oratorio passa nelle mani della signorina Marianna Rota che lo gestirà fino al 1926, quando le succederà, per due anni, la signorina Teresa Menna.

Sono anni importanti per il S. Orsola che si trova ad avere due mecenati di notevole peso quali la Marianna Rota e la Teresa Menna. Quest'ultima, difatti, nel 1917 acquista dalla Associazione Festiva delle Fanciulle Cattoliche il fabbricato a nord della chiesa di S. Orsola. Successivamente procede alla sua ristrutturazione e lo dona alla parrocchia perché venga utilizzato per le attività oratoriane e come sede dell'Azione Cattolica. Attualmente l'immobile è adibito a

tut'altri scopi, ed a ricordare il glorioso passato rimane solo una lapide posta nel cortile, tra panni ad asciugare, scarpe in bella mostra sul davanzale della finestra e tettoia di plastica trasparente sorretta da ganci semi arrugginiti. Vi si legge: "In questa casa eretta per l'Oratorio a ricordo perpetuo di Costanza Morandini da l'illuminata munificenza di Teresa Menna, superiori ed alunne con animo sempre memore eleveranno fervide preci".

Di fronte a tanta generosità la Marianna Rota può essere da meno? giammai! Così acquista il fabbricato a sud della chiesa con l'intenzione di ampliare l'oratorio e di favorire l'apertura di un collegio da parte delle suore Canossiane.

Ma quando la signorina Rota muore il testamento contiene una sorpresa: "Ripeto che annullo la disposizione di lasciare all'Associazione Festiva delle Fanciulle in Chiari la casa in via Ferdinando Cavalli, che lego invece alla signora Crescenzi. All'Associazione Femminile lego invece L. 2.000 in n. 10 azioni dell'Unione Bancaria Nazionale certificato n. 1452".

È il 1928 quando la signorina Teresa Menna lascia Chiari per seguire il fratello vescovo in quel di Mantova e l'oratorio necessita di una nuova guida che viene individuata in una figlia di S. Angela: la Carolina Calzana che, con don Giacomo Cenini quale direttore spirituale, dedicherà quasi quarant'anni della propria vita al S. Orsola.

Mi perdoneranno le signorine Rota e Menna, ma le mie simpatie vanno alla Calzana!

Negli scritti di don Luigi Moletta, sul



La tomba di Carolina Calzana

la figura di questa donna non trovo tracce di donazioni, non trovo tracce di gesti eroici e nemmeno di cose sensazionali. La sua figura spicca per la semplicità, per l'umiltà e soprattutto per la passione verso l'educazione delle ragazze.

Racconta don Moletta di "quanto soffrì allorché (1937) fu posto mano alla costruzione del Salone-Teatro-Cinema S. Orsola. Quando vide la ricreazione ridotta a meno della metà e schiava dell'esercizio del cinema, pianse, prevedendo l'inevitabile declino della vita dell'Oratorio. Nonostante tutto seppe, come sempre, superare se stessa, chinare la fronte e, rimettendo la sua fiducia in Dio, pronunciare il fiat voluntas tua".

È l'anno 1939 quando l'oratorio di S. Orsola viene ristrutturato.

"Il 25 giugno - relaziona l'Angelo - si sono inaugurati solennemente i lavori compiuti nell'Oratorio Femminile di Città. Al mattino mons. Prevosto cantò la Messa nella bella chiesa, restaurata completamente, con i molti quadri richiamati a vita dal pittore Angelo Rubagotti, ricca di luce per i lampadari offerti da una persona affezionata alla chiesa. Le figliole con molti invitati si accostarono tutte alla santa Comunione. Alla sera, dopo le funzioni, ebbe luogo un famigliare trattenimento dopo che mons. Prevosto ebbe benedetto il salone ed illustrata l'opera compiuta. Una figlia dell'Oratorio della compagnia filo-



Il cortile dell'oratorio Sant'Orsola oggi



drammatica e la sig.a Rocco, già oratoriana, a nome delle mamme, ebbero parole felici per esaltare l'opera educatrice dell'oratorio".

È questa una delle poche volte in cui l'oratorio di città appare nelle cronache della nostra parrocchia che, invece, non lesina attenzioni all'oratorio maschile.

Quando la signorina Carsana muore, il suo testamento è semplice e non presenta sorprese: "Il funerale sia modestissimo, non fiori ma qualche Messa; ho sempre vissuto nel lavoro ed economia, perciò non troverete soldi; ho sempre accettato e fatto la volontà del Signore, a Lui è piaciuto ch'io vivessi povera come è vissuto Lui".

Ed anche il Prevosto Gazzoli ha per lei espressioni di grande stima: "Fede, pietà, spirito di sacrificio, zelo per la salute delle anime, grande amore alla Compagnia hanno contrassegnato il suo vivere da quando la conobbi sette anni fa circa. Sensibilissima allo spirito di S. Angela ebbe soprattutto un grande amore per la gioventù e fino in fondo desiderò la prosperità degli Oratori".

La signorina Maria Consoli viene chiamata ad essere la nuova superiore del S. Orsola.

Nel frattempo la vita presso gli oratori femminili va via via affievolendosi. Ogni tanto, tuttavia, c'è qualche sussulto e "L'oratorio S. Orsola si risveglia" e bussa alle pagine del bollettino parrocchiale: "È permesso? - Avanti, avanti. Guarda un po' chi si vede! Finalmente ti fai vivo, caro Oratorio di S. Orsola. Come mai ti sei fatto tanto desiderare? - A dire il

vero mi sentivo meschinello al punto che non osavo mostrarmi all'élite dell'Angelo. - Hai una buona dose di umiltà. Vuoi dirmi ora il motivo per cui sei venuto e vuoi raccontar le vicende di questi anni di silenzio e di nascondimento? - Vedrò di soddisfarti cercando di essere conciso. Lo scopo di questa mia visita è di chiedere che tu faccia noto alle mie amatissime giovani di città che il loro oratorio si prepara a risorgere".

Per risorgere davvero bisogna comunque aspettare il 1964 e l'intervento del prevosto Gazzoli, che con grande forza vuole a Chiari delle suore che si prendano cura delle ragazze. Ed attraverso l'Angelo di novembre del 1964 Mons. Gazzoli scrive questa lettera ai suoi parrocchiani.

"Sono venute finalmente, all'ex collegio Rota, le Suore. Sono tre; appartengono alla Congregazione delle Suore Dorotee di Cemmo; cureranno l'organizzazione dell'Oratorio femminile (sezione di città). Il sottoscritto si è deciso a domandare queste Suore, dopo aver avuto dalla Madre Provinciale delle Madri Canosiane, in data 5 giugno, la negativa di dar vita a una terza casa in Chiari, che si unisse a quella di via Quartieri (asilo) e a quella di vicolo Pace (collegio). La domanda alle Suore di Cemmo è stata presentata in data 5 luglio; da allora il tempo è passato veloce fino al 20 ottobre (giorno della venuta delle suore) per circostanze varie. Le Suore ci sono. Il Parroco le guarda come "il curato della gioventù femminile" e spera che, con la grazia di Dio, con la corrispondenza delle figlie, con la comprensione di tutte le

persone che capiscono quanto sia urgente, oggi, andar incontro alle necessità spirituali della gioventù femminile, le Suore potranno fare un grande bene. Naturalmente tutte le persone, che finora hanno cooperato al buon

andamento dell'oratorio, hanno ancora il loro compito e credo che potranno svolgerlo con maggiore spirito, data l'ampiezza e funzionalità della nuova sede. Sperate con me. Ma non basta sperare. Dobbiamo volere, operare, far sacrifici, pregare".

Arrivano dunque le suore: sono solo tre, ma si rimboccano subito le maniche. Suor Graziella, suor Claudina, suor Umberta diventano presto l'anima dell'oratorio. Mi piace ricordare con grande affetto questo magnifico trio ed assicurare loro che il lavoro svolto a Chiari (ed è stato veramente tanto) non è andato perduto. Queste suore hanno oltretutto il merito di inserirsi senza stravolgere, valorizzando l'esistente.

Chiunque passa all'oratorio si sente il benvenuto e spesso trova le tre suore intente a pulire vetri, a lavare, stirare e, perché no, a dar da mangiare alle galline. Insomma, ci si sente come in famiglia.

Presto le suore trovano modo di coinvolgere le giovani e, accanto al catechismo ed ai giochi, fanno proposte concrete: "le ragazze d'oggi aiutano poco in casa come amano poco praticare il ricamo ed il cucito? Grazie alla qualificata collaborazione della signorina Silvia Festa, la cui presenza è stata per il gruppo un esempio di disponibilità, di generoso impegno e di fraternità, 24 giovani signorine hanno potuto, in clima di famiglia, confezionarsi qualche capo di vestiario che sfoggiano con soddisfazione".

L'oratorio femminile S. Maria (ormai non c'è più distinzione tra quello di campagna e quello di città) è punto di formazione, di incontro e di svago per tutte le ragazze.

La storia continua: cambiano le suore, cambiano i preti, cambiano le ragazze e le loro esigenze. Con difficoltà si affrontano e si superano le sfide ed i mutamenti che i nuovi tempi propongono: com'è possibile aprire l'oratorio maschile alle ragazze e viceversa? chissà a cosa porterà tale promiscuità?

Eppure gli oratori continuano la loro missione: a volte li lodiamo, spesso li criticiamo, ma se continuiamo a mandarci i nostri figli è perché, in fondo, li amiamo! □



Il cortile dell'oratorio Santa Maria (ex Rota)

Storie a lieto fine

Da ciò che la signora Odetta ha scritto all'uomo che salvò suo figlio, si capisce che per questa mamma non sempre gli angeli hanno le ali, ma possono benissimo avere il coraggio, la decisione e la forza di quel diciottenne di Chiari che, 47 anni fa, salvò il suo figlioletto di tre anni.

Quel 18 aprile del 1959, al piccolo Aldo per finire a testa in giù nella Seriola Vecchia è bastato un attimo di distrazione della mamma, impegnata a preparare il pranzo di mezzogiorno. Se oggi di quella tragedia sfiorata possiamo raccontare la felice conclusione, lo si deve in parte alla madre che si è calata nel fossato per ripescarlo, ma soprattutto al provvidenziale intervento di Giuseppe Vanghetti, che di questo salvataggio

ha sempre taciuto.

Tutto ebbe inizio in casa Cicognini, situata nei pressi di Palazzo Cavalleri, quando la mamma s'accorse che il figlioletto, che poco prima stava giocando sul pavimento della cucina insieme alla cuginetta Cristina, più o meno della sua età, non c'era più. In un lampo il suo pensiero va al pericolo del fossato che lei raggiunge in un baleno. Del bambi-

no non c'era nessuna traccia, e vede Cristina che cammina lungo l'argine con lo sguardo fisso nel canale. Capisce cos'è successo e senza pensarci due volte si cala dentro. Non vedendo galleggiare il bambino, inizia ad affondare le braccia sul fondo nella speranza di sentirne il corpo. Una ricerca spasmodica che pareva inutile, quando, superato il ponte, riesce ad afferrarlo per i pantaloncini ed a sollevarlo. Ed è a questo punto che ad accorrere in aiuto alla donna provata dalla fatica ed in preda alla disperazione, appare sulla scena il robusto Ranghetti, il quale, dopo aver messo al sicuro mamma e figlio, senza perdere tempo inizia a compiere un primo intervento di rianimazione. Visto che il fanciullo non dava nessun segno di vita, ne comprende la gravità e, dimostrando notevole sangue freddo, con un balzo si porta al centro della strada obbligando il conducente di un camion che sopraggiungeva in velocità ad arrestarsi e farsi portare all'ospedale. Una corsa con-



Aldo all'età di tre anni

Antiche famiglie: famiglia Scalvini

La storia inizia in una cascina di via Castelvovati dove vanno a vivere, dopo sposati, Giacomo e Maria Bartolomea Scalvini. Lavorano la terra e intanto mettono al mondo ben dieci figli: Francesco, Emilio, Guido, Antonio, Modesto, Natalina, Silvia, Maria, Onorio ed Eugenio. Il militare ritratto è Guido, che si meritò una croce di guerra al merito. È in studio di posa, con la divisa del 5° Reggimento Savoia, e la fotografia d'epoca merita di essere attentamente osservata nei particolari.

Parliamo con Antonio, sposato con Alessandra Bosetti, dalla quale ha avuto Giorgio, oggi carabiniere quarantaquattrenne.

«Ma ricorde an temp de guèra, siem dré a scarfujà sota la lòsa, sentóm an rumùr: l'era Pippo, (l'aeroplano da ricognizione)... e la sera sa pùdia 'mpissà gne 'n stupì! Però al bubà al toscano al la 'fùmaà istès, an barba a chele bune anime...».

Antonio è stato per cinquant'anni clarinettista nel Corpo Bandistico G. B. Pedersoli e ricorda con piacere e nostalgia il maestro Eligio Miglietta, per molti anni apprezzato direttore.



Franco Rubagotti





Da sinistra Aldo Cicognini con mamma Odetta e Giuseppe Ranghetti

sta al corteo religioso era lo stesso di quell'angelo che è venuto in nostro aiuto, e che in tutti questi anni ho immaginato e spesso sognato".

L'incontro tra il nostro cav Giuseppe Ranghetti, il "bimbo salvato dalle acque" (che oggi ha cinquant'anni), e mamma Odetta, è avvenuto domenica scorsa all'agriturismo Jndio. Dopo un lungo e commovente abbraccio tra salvato e salvatore, i tre autori di questa storia a lieto fine, si sono appartati dialogando a lungo. E di cose da raccontarsi a partire dal quel giorno in poi, n'avevano tante. Tante quante ce ne stanno in 47 anni di vita.

Guerino Lorini

tro i secondi, mentre lui proseguiva nel tentativo di rianimarlo e di fargli uscire l'acqua dai polmoni. "Un minuto, uno solo di ritardo e per questo bambino sarebbe stata la fine.

Se è vivo lo dobbiamo a questo giovanotto", dissero i medici del pronto soccorso.

Alla notizia che il bimbo era vivo, Giuseppe Ranghetti, che lavorava come maggiordomo di campagna della famiglia Brioni, se ne andò senza dare il tempo alla mamma di conoscerlo e ringraziarlo. Da parte sua la signora Odetta, travolta dal susseguirsi dei frangenti del dramma sfiorato, si dimenticò di chiederne il nome. Due anni dopo, papà e mamma Cicognini, con i figli Daniela, Angelo, Aldo e Corinna, si trasferiscono a Sesto S. Giovanni.

"So che avrei dovuto farlo prima, ma la mia vita non è stata facile – ammette la signora Odetta – ma vi assicuro che in tutti questi anni non ho mai smesso di pensare a colui al quale devo la vita di mio figlio ed in parte anche la mia. Se il mio Aldo fosse morto, non so come sarebbe stata la mia vita negli anni a venire." A quasi mezzo secolo di distanza da quel salvataggio, il destino ha voluto che la signora Odetta, che si trovava a Chiari in visita a parenti, potesse scoprire l'autore del salvataggio mentre assisteva al passaggio della processione del Corpus Domini.

"Come l'ho visto non ho avuto dubbi, il volto dell'uomo che stava in te-

Antiche famiglie: famiglia Riva

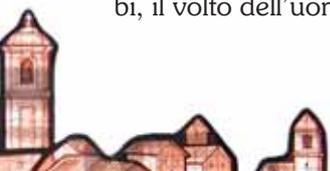
«Sa ricordiff Gian Battista Riva, spuzàt con Ester Facchi, che 'l faa al vedriér an via Giovita Rapicio?... La so passiù, quando 'l püdia, l'era de 'ndà a canta ala schola cantorum, che 'l maestro alura l'era Carlo Capra...».



Da Gian Battista ed Ester nacquero sei figli che si sono recentemente ritrovati in un'occasione di festa. Eccoli nella bella fotografia in cui riconosciamo, da sinistra: Ettore, installatore di stand per mostre e fiere in ogni parte del mondo; Peppino, oggi geometra in pensione, residente a Barlassina, in Brianza; Paolo, proprietario di un'officina meccanica a Surev, nella periferia di Parigi; Alice, casalinga bella e sorridente; Flavio, titolare di un'importante azienda nel campo dell'arredamento di ville, musei, gallerie d'arte; e infine Imeria, una delle nostre più care zelatrici. E il ricordo va a suo marito, lo scomparso, indimenticabile amico Bepi Zani, grande portiere ai tempi della Marzoli di Palazzolo e dell'Uso e del Cral di Chiari.

Colgo l'occasione per porgere alla redazione e ai lettori i più cari auguri di Buone Feste.

Franco Rubagotti



Festa del ringraziamento

Dire GRAZIE, riconoscere che qualcuno con te è stato benevolo, che ti ha dato senza aspettarsi nulla in cambio, ma soltanto perché ti vuole bene: concetti che suonano stra-



ni in tempi nei quali ognuno si sente quasi onnipotente e vige la legge del tornaconto.

Ben lo sa l'agricoltore che, a dispetto delle potenti macchine e delle più moderne attrezzature, non può far altro che scrutare il cielo ed innalzare una preghiera a Dio quando vede arrivare nuvole scure, proprio quando è vicino il tempo del raccolto e le spighe sono mature.

Ed a chi rivolgersi quando le previsioni meteorologiche insistono sul bel tempo, mentre le crepe della siccità incidono il terreno e le piante di mais pian piano avvizziscono?

La festa del Ringraziamento, celebrata dalla Coldiretti domenica 12 novembre, ci ricorda proprio questo: che non siamo onnipotenti, che nessuna assicurazione può competere con il Creatore. L'uomo può costruire il più potente dei trattori, ma da



solo non può far crescere il più piccolo dei frutti.

Ed offrire a Dio le primizie del creato non è un fatto folcloristico o un rito pagano: è semplicemente riconoscere un limite, è solo e soltanto un ringraziamento.

E. F.

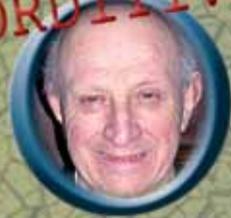


Un bel gruppo di clarensi sulla gradinata del Battistero di Parma, in occasione della gita sociale organizzata il 18 ottobre 2006 dalla CISL, alla quale hanno partecipato diverse associate del Mo.I.Ca.

Dopo la visita guidata alle meraviglie artistiche del Duomo e del Battistero di Parma, il viaggio è proseguito per Brescello, nei luoghi delle famose vicende di Peppone e Don Camillo.

J. A.





a cura di don Davide

Dio c'è o non c'è?

E se c'è perché non ferma la mano dei terroristi?

Innanzi tutto crediamo e affermiamo con tutta la forza e l'assoluta certezza che Dio c'è. Un filosofo americano diceva: «Io non credo in Dio, perché lo vedo». E il poeta Pietro Metastasio: «Dovunque il guardo io giro, / immenso Dio, ti vedo, / nell'opre tue t'ammiro, / ti riconosco in me».

I cieli narrano la gloria di Dio e tutte le cose riflettono la sua esistenza, la sua sapienza, la sua onnipotenza. Non credere in Dio quando è così evidente, dice san Paolo, è inescusabile. Dimostrare che Dio c'è con ragionamenti umani, si può, basta leggere san Tommaso o uno scienziato ancora vivente, Antonino Zichichi, per convincersene. Dobbiamo però affermare che se per dimostrare l'esistenza di Dio ci sono pochi argomenti, per negarla non ce n'è nessuno. Qualcuno dice: «Dio non c'è perché non si vede». È un'affermazione ignorante e incosciente. Quante cose ci sono e non si vedono! Per esempio la corrente elettrica, la morte; un infante nel grembo di sua madre non vede il mondo e neppure se lo immagina, ma il mondo c'è e lo vedrà. Dio c'è, chi ha occhi per vederlo lo vede dappertutto. Un grande filosofo Kierkegaard diceva: «Se Dio non c'è tutto è notte e con Lui la luce stessa diventa inutile».

Ma veniamo al tema più scottante: se Dio c'è perché non ferma la mano ai terroristi? Io chiedo perché dovrebbe fermare la mano solo ai terroristi? Io dico, non dovrebbe chiudere la bocca ai bestemmiatori? Tagliare le mani ai ladri? Strappare la lingua ai turpi parlanti? Far morire i tiranni e i

tanti operatori di scandali? Impedire alle mamme che facciano aborti? E chi più ne ha più ne metta. Ma che stiamo dicendo? Forse che Dio è un burattinaio e ci tratta tutti da burattini e marionette. Ci ha dato o non ci ha dato la libertà? Ce l'ha data sul serio o per celia? Ce l'ha data per sempre o solo per qualche periodo di tempo? L'ha data solo ai buoni affinché rimangano buoni o l'ha data anche ai cattivi? Cara la mia gente, Dio è un perfetto, perfettissimo galantuomo, se ci ha dato la libertà ce l'ha data davvero, non per ischerzo, la libertà per sempre, pur prevedendo che ne avremmo fatto scempio, pur prevedendo che qualcuno se ne sarebbe servito per guadagnarsi l'inferno eterno. Ma se non ci avesse dato la libertà insieme all'intelletto e la volontà, che razza di uomini saremmo stati noi? Che differenza ci sarebbe tra noi e gli animali irrazionali? Che ne farebbe Dio di uomini che non scelgono liberamente il bene, che Lo amano e Lo servono per forza, costrittivamente e si godono poi il Paradiso, raggiunto per fatalità?

Neppure gli Angeli ha voluto Dio costretti a stare in Paradiso senza loro libera scelta, ha voluto metterli alla prova affinché scegliessero il Paradiso o l'anti Paradiso con piena libertà, tant'è vero che molti con a capo Lucifero hanno scelto di ribellarsi a Dio e di essere precipitati nell'inferno. L'hanno voluto liberamente e non sono più capaci, purtroppo, di ravvedersi e di rimediare al loro maledetto destino.

Dio non toglie la libertà all'uomo,

gli lascia fare tutto ciò che vuole, lo insegue però sempre con i richiami della sua parola, della parola della Chiesa dei buoni esempi dei Cristiani esemplari, con l'insegnamento dei genitori, se ci sono, dei superiori saggi, ma non ostacola mai il suo cammino dovunque egli vuole andare?

Bisogna però sapere che Dio permette il male per trarne un bene. Più grave e abbondante è il male, altrettanto grande e molteplice sarà il bene che ne farà derivare.

Ha permesso la grave caduta di Adamo ed Eva, ma solo perché in seguito a quella, avrebbe dimostrato il suo immenso amore per l'uomo, sacrificando per lui il suo Divin figliolo. Sant'Agostino per questo ha esclamato: «O felice colpa dell'uomo, che ha provocato un così grande Redentore!».

Dove è abbondato il peccato, là è sovrabbondata la misericordia di Dio. Dio non si vendica mai e non vuole la morte del peccatore, ma vuole che si converta e viva. Ha detto il Papa Benedetto, mille volte Benedetto, che a tutto il male che si compie in questo mondo e al suo potere Dio appone la sua infinita misericordia, la sua vendetta è la croce di Gesù Cristo.

Credo di aver risposto esaurientemente alla domanda: «Se Dio c'è, perché non ferma la mano ai terroristi?». Conviene allora mettersi dalla parte di Dio, pregarlo e strapregarlo che abbia misericordia di noi tutti, perché nessuno di noi può scagliare la prima pietra. Il mondo è terrorizzato e ha paura del male e sempre lo condanna, ma solo riferendolo ad altri. Il male degli altri preoccupa, il terrorismo islamico chissà cosa farà, le previsioni del futuro sono inquietanti. Ma il male che facciamo noi? I milioni di aborti che fanno le mamme in tutto il mondo? Gli scandali che si compiono a danno dei bambini? Le convivenze illecite, gravemente illecite, i fidanzamenti macchiati e maledetti per i rapporti pre-matrimoniali?

Questi e altri peccati gridano a Dio, ma a Dio in Croce, là dove Lui ha pagato per noi e attende che noi ci pentiamo e cambiamo vita. □



Rassegna della Microeditoria

Si è da poco conclusa la quarta Rassegna della Microeditoria Italiana. L'appuntamento, organizzato dall'associazione culturale L'Impronta con il Comune di Chiari è stato definito un viaggio affascinante dentro le pagine. Il percorso della rassegna ha rivelato un continuo incremento non solo per l'aumento degli editori partecipanti, ma anche per l'arricchimento delle manifestazioni collaterali che sono risultate assai più che un contorno. Gli incontri con gli autori, i seminari, le mostre ed i concerti hanno aumentato l'interesse del pubblico verso una mani-

festazione che pone Chiari nella ruota di capitale della piccola editoria. Un altro aspetto che va sottolineato è il forte sviluppo della collaborazione con altre realtà territoriali. Infatti nelle manifestazioni legate alla Rassegna sono stati coinvolti il Sistema bibliotecario sud ovest bresciano, il Centro giovanile 2000, la Fondazione Morcelli Repossi.

Viene da concludere che la Rassegna della microeditoria, più che una semplice mostra, è ormai un evento culturale di grande portata per quantità e qualità delle proposte.

B. M.

Licenza poetica

68 partecipanti, dai 13 ai 26 anni. 136 opere. Questi i numeri della quarta edizione di Licenza poetica, promossa dal Centro Giovanile 2000 e dall'Associazione culturale l'Impronta, in collaborazione con il Comune di Chiari e la fondazione Civiltà Bresciana onlus. Il concorso, a tema libero, ha coinvolto numerosi ragazzi, soprattutto adolescenti, della nostra provincia, ma non solo. La premiazione si è svolta sabato 4 novembre in villa Mazzotti, durante la Rassegna della Microeditoria italiana. Vincitore assoluto è stato Matteo Settura, scrittore diciottenne, con il racconto *Double*. I vincitori di categoria sono stati Sara Vitacca con *La bohème* per la prosa adolescenti, Matteo Zubani con *Banlieus blues* per la prosa giovani, Giorgia Cipelli con *Un'altra essenza* per la poesia adolescenti e Inga Khelachvili con *Canzone delle donne miopi* per la poesia giovani. Al vincitore assoluto e ai primi e secondi classificati di ogni categoria sono stati consegnati dei buoni acquisto da spendere in libri alla Rassegna della Microeditoria. A tutti gli altri autori segnalati sono state regalate le pubblicazioni delle scorse edizioni del concorso. Vedendo come i giovani vincitori hanno utilizzato i propri buoni spesa, ci è sembrato che l'idea abbia avuto un buon successo. Sicuramente da ripetere. All'iniziativa Licenza Poetica è stato poi collegato un breve laboratorio di scrittura creativa, curato dall'autrice Simona Cremonini, che nelle giornate di sabato 4 e domenica 5 ha coinvolto circa 40 persone. L'elenco completo dei vincitori è pubblicato sul sito www.licenzapoetica.it. Le opere vincitrici e i migliori lavori di questa edizione saranno raccolti in un volume, come avvenuto per gli anni precedenti.

Il buon successo del concorso, riproposto a cinque anni dall'ultima edizione, diventa per il Centro Giovanile e l'Impronta motivo di soddisfazione e di impegno per far diventare le prossime edizioni ancora più significative sul territorio e per coinvolgere un numero ancora maggiore di partecipanti. Forse non riusciremo a far spiccare il concorso tra le innumerevoli occasioni letterarie a disposizione di giovani e meno giovani, ma ci piace pensare di riuscire a dare spazio alla voce, alle emozioni, alla sensibilità di chi ha qualcosa da raccontare e tanta voglia di farlo.

Paolo Festa

AVVISO IMPORTANTE

A partire dal **3 dicembre**, prima domenica di Avvento, la **missa** delle **ore 11 in Santa Maria** per ragazzi e giovani **si unisce in Duomo** alla celebrazione per tutta la Comunità.

LICENZA POETICA 2006

PREMIAZIONI

Prosa adolescenti

1. Sara Vitacea
La bohème
2. Valentina Guaetta
Kaguyahime

Prosa giovani

1. Matteo Cubani
Banlieus blues
2. Matteo Marini
Cannibalismo familiare

Segnalazione

Elettra Dotti
29 giugno 2006

Poesia adolescenti

1. Giorgia Capelli
Un'altra essenza
2. Marco Giovanessi
La morte dei fratelli

Poesia giovani

1. Inga Khelachvili
Canzone delle donne miopi
2. Francesca Abbiati
L'unico vero amore

Segnalazione

Alessandro Sipolo
Il sabato del villaggio

Vincitore assoluto

Matteo Settura
Double



Associazione Pensionati

Ricordiamo qui in breve le attività trascorse dopo la festa del pranzo sociale onorato della presenza delle autorità civili (il sindaco, accompagnato dall'assessore ai servizi sociali, da un consigliere comunale e dal vice segretario) oltre che dal presidente della Fondazione Bettolini, che fino ad ora ha ospitato la nostra Sede.

A tale proposito ci è stato annunciato che, a motivo della ristrutturazione dello stabile in cui ci troviamo, ci verrà assegnata un'altra sede idonea in luogo non lontano dall'attuale. Durante il pranzo sociale tutte le autorità presenti hanno avuto parole di elogio per la disponibilità dei nostri associati a svolgere attività di volontariato nella nostra comunità.

Un ringraziamento da parte nostra va, oltre che alle autorità, anche ai Volontari del soccorso di Roccafranca per l'assistenza prestataci in occasione del pranzo, cui hanno partecipato anche i titolari dell'agenzia di viaggi che sempre ci fornisce pacchetti soggiorno veramente eccellenti a prezzi contenuti, come sono del resto quelli che vengono proposti anche in questo periodo per le festività di fine anno in Croazia e in Versilia.

Come già annunciato, il 7 novembre si è svolta a Pisogne la castagnata di fine stagione, che è risultata assai gradita a tutti i partecipanti.

È ricominciata l'attività del ballo il sabato sera, cui possono partecipare soltanto i soci già iscritti e si sta programmando il torneo di briscola, il cui regolamento può essere consultato in sede.

Novembre è stato anche il mese dei ricordi: non soltanto per i nostri cari defunti, ma anche per i nostri compagni caduti sui vari fronti di guerra. Auspichiamo che il loro sacrificio sia di monito alle future generazioni.

Prima di chiudere vogliamo ricordare che la Santa Messa in suffragio dei nostri soci defunti sarà celebrata nella Cripta di Sant'Agape martedì 5 dicembre. In assenza della nostra bacheca, avviseremo personalmente i familiari interessati e daremo notizie più dettagliate attraverso appositi manifesti murali.

Auguriamo a tutti un Buon Natale e un felice Anno Nuovo, che sia foriero di serenità, pace e gioia di vivere.

La Direzione

Ass. Amici Pensionati e Anziani

Apriamo questa nostra comunicazione porgendo i migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno nuovo a tutti i clarensi. Andiamo incontro al nuovo anno nella certezza che la partecipazione alla vita ed alle varie attività della città sia l'atteggiamento più consono per agire secondo il motto "uno per tutti, tutti per uno", per essere solidali. Anche se rappresentiamo un piccolo punto di riferimento cerchiamo continuamente ed in vari modi di essere di aiuto agli altri. Questa è un breve relazione di quanto abbiamo fatto e facciamo. La nostra prima preoccupazione è stata quella di migliorare il servizio che prestiamo all'Amministrazione comunale ed alla popolazione con l'accompagnamento delle persone anziane o in difficoltà verso luoghi di cura, terapia o visite mediche (a Iseo, Brescia, Trescore...). Per questo abbiamo messo a disposizione una piccola vettura ed abbiamo acquistato un automezzo adatto a trasportare persone in difficoltà. Inoltre numerosi soci si rendono disponibili ad effettuare lo stesso servizio con un proprio mezzo. Ma pensiamo anche al tempo libero, al divertimento ed al relax. Ogni anno organizziamo soggiorni di vacanza in varie località (Sicilia, Sardegna, Calabria, Viserba, Ischia). Proprio in questo periodo stiamo studiando il programma per il 2007. Quest'anno, oltre al consueto incontro di capodanno in sede, è stato organizzato un soggiorno a Finale Ligure dal 23 dicembre al 6 gennaio.



Per quanto riguarda le proposte culturali abbiamo promosso la partecipazione ad alcune rappresentazioni di opere presso il Teatro grande di Brescia (Il Trovatore e Anna Bolena) e all'esibizione della compagnia teatrale "I Guitti" al Palatenda di Brescia. Questo spettacolo era a sostegno del CDB (Centro Bresciano Down). Non mancano infine le iniziative sul fronte umanitario e caritativo: da qualche tempo abbiamo avviato delle adozioni a distanza a favore di tre minori, due dello Sri Lanka e uno in Etiopia. Nella nostra pentola bolle ancora molto: cercheremo di cuocerlo e di servirlo al meglio.

Di nuovo Buon Natale e Buon Anno.

Il Consiglio

L'ospedale di Chiari, presente e futuro

Venerdì 3 novembre la sezione comunale dell'A.v.i.s. di Chiari, all'interno delle manifestazioni che caratterizzano il 55° anniversario di fondazione, ha organizzato un incontro-dibattito aperto alla cittadinanza dal titolo *L'ospedale di Chiari, presente e futuro*. Ospite della serata e relatore principale è stato il dottor Gabriele Tonini, direttore generale dell'Azienda ospedaliera M. Mellini di Chiari. Ha introdotto la discussione il dottor Aldo Apollonio, che della sezione A.v.i.s. di Chiari è anche direttore sanitario, con un interessantissimo excursus storico, partendo dalle prime notizie della presenza di medici nella città di Chiari per passare poi alla figura di Mellino Mellini che, dopo il 1600, diede vita alla prima struttura organizzata di assistenza sanitaria a Chiari. Il salone Marchetti dove, non a caso, l'incontro si è tenuto, rappresenta la prima opera che, grazie al Mellini, ha istituito l'origine di interventi medici 'moderni' così come li concepiamo oggi.

L'antico ospedale, allargatosi grazie al progetto messo in atto dal Donegani, alla fine del 1800 sembra non bastare per una città che sempre di più si sta ampliando.

Da ciò nasce il progetto che vede nascere nel 1910 l'ospedale di Chiari tuttora esistente. Il panorama storico ha sempre riportato, con rapporti altalenanti tra le autorità costituite e la Chiesa nei diversi periodi, la presenza di personale religioso a supporto della struttura sanitaria. Un modo per dire che dove si cura un corpo anche l'anima deve essere mantenuta in forze.

Il dottor Gabriele Tonini, che dal 1998 dirige l'azienda ospedaliera M. Mellini di Chiari, ha riferito in merito al passaggio organizzativo e strutturale che l'ospedale ha subito passando dalla gestione USSL alla nuova concezione di 'azienda'. L'azienda

ospedaliera si trova dalla fine degli anni '90 a gestire 5 strutture: Chiari, Rovato, Palazzolo s/o, Orzinuovi e Iseo. L'intento del direttore generale è stato quello di costituire un unico polo centrale organizzato e all'avanguardia per tutti gli utenti dell'ovest bresciano, senza dismettere gli ospedali dislocati nei diversi paesi. Pertanto ci si trovava davanti alla classica quadratura del cerchio, che è sta-

ta risolta creando a Chiari l'ospedale principale per gli interventi primari per gli ammalati, demandando alle strutture degli altri paesi tutte le attività di supporto, tra cui la post-degenza, la lunga degenza e la riabilitazione.

Dopo aver descritto le storie dei diversi ospedali, il direttore generale ha illustrato ai presenti l'evolversi del progetto della costruzione a Chiari del nuovo monoblocco. Anche qui il racconto, condito con qualche aneddoto curioso, ha portato a far conoscere la storia di ogni singolo reparto ospedaliero così come era sino ad ieri, come è oggi e come potrebbe diventare domani. Infatti il lavoro non è ancora finito dal punto

Gruppo Volontari del Soccorso

Il gruppo "Volontari del Soccorso" è costituito da **35 persone**, che dedicano una parte del proprio tempo ad aiutare, in modo gratuito e disinteressato, coloro che hanno bisogno di assistenza. Sono presenti su tutto il territorio, effettuando servizi con l'Ente Ospedaliero "Mellino Mellini", con l'Istituto "Pietro Cadeo" e con tutti i cittadini e le Associazioni che ne fanno richiesta, cercando di dare il meglio anche da un punto di vista umano. I Volontari frequentano corsi di qualificazione affinché la competenza in materia socio-sanitaria risulti adeguata ai servizi richiesti.

Il Gruppo è sempre **alla ricerca di nuove persone**, e pertanto viene rivolto l'invito ad ognuno di voi a provare questa bellissima esperienza per uscire dall'anonimato e aprirsi agli altri.

Saremo lieti di dare tutte le informazioni necessarie, attraverso la segretaria, signora Raccagni, ai seguenti numeri:

030.7000069 - 339.3499420

Margherita F.



di vista strutturale e di trasferimento dei reparti, ma un aspetto che è stato sottolineato è l'importanza della formazione che l'azienda ospedaliera dà e vuole dare ai medici, agli infermieri ed al personale che in essa lavorano.

I nuovi ambienti, l'alto tasso di qualità delle attrezzature e la formazione delle persone speriamo siano un buon passo verso ancora una migliore assistenza a chi accede ai servizi dell'ospedale di Chiari.

Il dottor Gabriele Tonini ha poi rassicurato l'A.v.i.s. di Chiari e le sezioni dei paesi limitrofi che accedono per donare il sangue al centro trasfusionale dell'ospedale di Chiari che anche il Centro trasfusionale subirà dei lavori atti ad ampliare ed a migliorare gli ambienti presso i quali svolge le proprie attività.

Infatti da qualche tempo, e diversi donatori se ne sono accorti, il Centro trasfusionale soffre di alcuni problemi di spazio che speriamo vengano risolti accorpando anche gli ambienti sottostanti, oggi utilizzati dai poliambulatori.

Si auspica anche una sempre maggior sensibilità delle persone e funzionalità di tutti gli apparati perché, oltre ad essere nuovi, all'avanguardia, e tecnicamente preparati, siano sempre più a misura d'uomo per permettere una permanenza il più tranquilla possibile in un ambiente dove basta già la malattia a minare e logorare la nostra serenità.

La segreteria

Alla fine di ottobre si è tenuta, presso il Circolo Acli di Chiari, un'interessante **tavola rotonda sulle politiche famigliari** per approfondire la funzionalità dei piani di zona dei servizi socio assistenziali ed il livello di collaborazione tra istituzioni e privato sociale. Ci si è chiesti come rendere più efficace e incisiva l'azione degli enti locali, anche attingendo ad esperienze positive, esistenti sul nostro territorio e come coinvolgere proficuamente il grande patrimonio associativo, di volontariato e privato sociale esistente, per meglio corrispondere ai bisogni sociali delle persone.

Roberto Rossini, partendo dall'analisi della situazione del disagio sociale e familiare emerso dalla ricerca delle Acli sulla famiglia operaia e dal rapporto della Caritas bresciana sulle nuove povertà, ha evidenziato come la complessità delle famiglie (monoparentali, monogenitoriali, di fatto, separate, con problemi di handicap, di lavoro e di disagio sociale), richieda, da parte delle istituzioni pubbliche, politiche sociali differenziate, flessibili, basate non solo sul sostegno economico, ma anche sulla valorizzazione della persona.

Pietro Vavassori, in qualità di presidente dell'assemblea dei sindaci del distretto n° 7, ha sottolineato che, pur tra notevoli difficoltà derivanti dall'applicazione della nuova legge

e dall'insufficienza delle risorse economiche a disposizione, ha fatto un bilancio positivo del primo piano di zona (2003-2005), che ha consentito di condividere e progettare strategie di intervento per offrire servizi omogenei su tutti i comuni del distretto (Assistente sociale, servizi domiciliari, telesoccorso, tutela minori e handicap, ecc.). Il piano di zona 2006-2008, in un quadro di risorse finanziarie decrescenti del 30%, prosegue sulla linea tracciata dal triennio precedente, cercando però un maggior coinvolgimento del terzo settore, il miglioramento dei servizi esistenti, la sperimentazione dei voucher (buoni per l'acquisto di servizi), lo sviluppo dei centri diurni per anziani a carattere sociale, l'oasi di sollievo per le famiglie che hanno persone con handicap gravi in casa, e altri progetti riguardanti l'emarginazione sociale.

Daniela Dalola, assessore ai servizi sociali di Cazzago S. M. ha sottolineato la necessità di passare da una logica prettamente assistenziale ad un'altra di protezione sociale attiva, nella quale vi siano responsabilità condivise, diritti sociali esigibili, capacità di leggere i bisogni del territorio in maniera flessibile e in cui il cittadino sia non solo fruitore di servizi, ma soggetto attivo. Constatando che la famiglia è trasversale a tutte le aree di servizio previste dalla legge 328, ha rimarcato l'esigenza della progettazione all'interno di un piano generale.

Infine **Rita Tagassini**, direttrice del patronato Acli di Brescia, ha ribadito che le Acli possono inserirsi nei piani di zona attraverso due modalità: la partecipazione ai tavoli di piano sia a livello politico che tecnico e l'erogazione dei servizi del segretariato sociale (patronato, caf, acli-colf, servizio giuridico per la famiglia, ecc.). Inoltre, attraverso la presenza capillare sul territorio, le Acli, in quanto terminali di ascolto dei bisogni, possono avere un ruolo importante nella mappatura dei fenomeni sociali e nell'elaborazione di proposte conseguenti.

Il presidente di Circolo



Abbiamo ormai iniziato un nuovo anno scolastico, durante il quale intendiamo scoprire "Le meraviglie del Castello".

Questo tema, attraverso tappe e percorsi meravigliosi, entusiasmerà tutti: genitori, bambini e comunità educativa della scuola. Scopriremo non solo la vita del castello, ma le meraviglie del nostro corpo (*Sal 139*) e attraverso la narrazione del S. Natale e della Pasqua conosceremo le meraviglie che Dio ha compiuto per noi. Ci soffermeremo a comprendere che anche i nostri bimbi sono una meraviglia e insieme ammireremo la loro bellezza, la semplicità e il candore; anche i loro volti, gli occhi, il parlare e raccontare sono una meraviglia che ci incanta ogni giorno e rende bello il nostro compito educativo. Stando con loro anche noi cresceremo nella bellezza interiore, diventeremo capaci di stupore; ci arricchiremo di ammirazione e meraviglia: caratteristiche che danno alla vita il sapore della gioia di vivere.

All'entrata della nostra scuola c'è il meraviglioso quadro di Gesù con i fanciulli. Egli è venuto in mezzo a noi e ha compiuto le meraviglie del Padre. Anche noi vogliamo metterci alla scuola di Gesù per imparare a diffondere le sue meraviglie. Tutto nella nostra scuola deve parlare di bellezza e di stupore perché Gesù è presente e cammina con noi.

Sr. Giovanna Rizzi

Al ragioniere Piergiorgio Marini,
Presidente della scuola materna Mazzotti - Bergomi,

GRAZIE perché ha saputo scrivere nel cuore di ciascuna di noi la passione per questo ambiente, invitandoci con l'esempio a perseguire la stra-



da della stima reciproca, della corresponsabilità, della fiducia.

GRAZIE perché nel nostro lavoro ha creato unità, cercando di risolvere i vari problemi con la comprensione invitandoci a mettere in atto la parte migliore di noi.

GRAZIE perché si è fatto carico della

SCUOLA MAZZOTTI - BERGOMI

OPEN DAY

17 dicembre 2006

dalle 9 alle 12

dalle 14 alle 18

Siete tutti invitati!



realizzazione di un ambiente da tutti ritenuto bellissimo, dedicando tempo ed energie perché il "grande sogno" si realizzasse ed esprimesse con i suoi colori l'armonia, lo stupore e la gioia dei bambini.

GRAZIE perché ha saputo donare alle famiglie un ambiente che dà la garanzia di una educazione e formazione seria, umana e cristiana.

Grazie perché ha saputo scrivere per i bambini una scuola che fosse sempre più all'avanguardia. Gesù ha detto: "quello che fate per uno di questi piccoli lo avete fatto a me."

GRAZIE per l'amore che ha scritto nel nostro cuore: le chiediamo di ricordarsi di noi perché sicuramente noi continueremo a ricordarci di lei.

GRAZIE perché lei, una persona davvero speciale, ha saputo scrivere in questi quattordici anni pagine importanti nella storia della nostra scuola.

*La comunità educativa della scuola,
i bambini e le loro famiglie*



Nonni e bambini sempre più vicini

L'avanzare dell'età avvicina noi nonni al mondo dei bambini. L'esperienza e il tempo inoltre ci fanno comprendere meglio i loro bisogni e capire come spesso i loro capricci non siano immotivati, ma rispecchino dei piccoli disagi, facilmente superabili con una coccola e un dolcetto da chi ha più tempo e pazienza dei genitori.

Molto spesso accompagniamo i nipotini a scuola, affidandoli con cura alle maestre che li attendono in classe. Per questo motivo le insegnanti della Scuola dell'infanzia di via Pedersoli hanno pensato di ricambiare tanta cura e disponibilità organizzando, insieme ai loro alunni, una festa dedicata ai nonni, il cui cuore è tanto grande da non far sentire solo nessun bambino.

Siamo stati ricevuti con entusiastici canti di accoglienza. I bambini ci cercavano con un po' di apprensione nel numeroso gruppo degli invitati e ci additavano ai compagni.

C'erano bambini di tutti i colori: gialli, neri, bianchi, rossi: una vera tavolozza allegra.

Il dirigente scolastico, prof. M. Angeli, e l'assessore O. Marella hanno salutato i presenti, ringraziato le insegnanti per l'impegno, lodandole per la serenità dei bambini.

Il dirigente si è detto sicuro che l'ottimo lavoro svolto in questa scuola ci darà adulti responsabili che miglioreranno la nostra società. Un gruppetto di giovani nonne ha recitato delle

poesie. È seguita infine la distribuzione delle caldarroste, cotte dai nonni, e poi sotto un bel sole, così raro in questa stagione, abbiamo salutato, ringraziando, le insegnanti per questo momento festoso.

Le insegnanti



Scuola elementare Martiri

Recitalcantando in Santa Maria

Nell'ambito della ormai consolidata esperienza teatrale e musicale che da oltre 12 anni caratterizza, con successo, la scuola elementare "Martiri", insegnanti e alunni di questo plesso scolastico hanno deciso di proporsi in un recital natalizio che comprenderà canti preceduti da alcune azioni teatrali.

Un gruppo di bambini sarà impegnato nella realizzazione di scenografie a tema con l'argomento, altri invece produrranno testi multimediali o piccoli manufatti da offrire in dono agli spettatori.

Lo scopo è quello di creare un clima di gioiosa cordialità fra alunni, insegnanti e genitori nell'imminenza della festa del Natale, scambiandosi alla fine auguri di buone feste e buone vacanze.

Lo spettacolo avrà luogo la sera del 18 dicembre alle ore 20.30 presso la Chiesa di S. Maria. Questa rappresentazione è la prima delle due inserite nel Progetto Teatro, che vedranno impegnati alunni, insegnanti e genitori della scuola "Martiri" per l'anno scolastico 2006/2007. Il secondo spettacolo è previsto per la fine di maggio, come sempre presso il Parco della Villa Mazzotti, e avrà per tema il mondo fantastico di Peter Pan.

Gli insegnanti



Il Capitolo Ispettoriale Ordinario dei Salesiani 2006 - 2007

Anche se il vocabolo che lo denomina è desueto e legato soprattutto alla storia degli antichi Ordini religiosi, esprime in realtà una forma democratica, la più aperta e moderna di governo. In questi giorni sta entrando in funzione il Capitolo Ispettoriale Ordinario dell'Ispettorato lombardo-emiliano. In esso conengono l'Ispettore con i Consiglieri ispettoriali, i direttori delle Case regolari dell'Ispettorato, i delegati eletti di ogni Casa e i delegati eletti della stessa Ispettorato: i confratelli eletti sono più numerosi dei confratelli che rivestono cariche. Nella nostra Comunità è stato eletto come delegato don Guido Brambilla e come supplente don Gianni Pozzi. Quel che capita a Milano, avviene anche nelle singole Ispettorie Salesiane nel mondo. Lo scopo del Capitolo è quello di verificare le decisioni prese nel 2001, di discutere la nuova politica del 2007-2013 e di eleggere i delegati al Capitolo Generale XXVI, convocato dal Rettor Maggiore il 24 giugno 2006, onomastico di don Bosco e che verrà celebrato nel 2008, con inizio il 24 febbraio a Torino-Valdocco per poi spostarsi a Roma al Salesianum. In quest'ultimo si dovrà eleggere il Rettor Maggiore con il suo Consiglio Generale, verificare la politica di questi anni e prendere le nuove decisioni che dovranno guidare la Congregazione Salesiana nel prossimo sessennio. Il Capitolo Generale è il supremo organo legislativo e decisionale. Le sue decisioni per essere operative devono essere approvate dalla Santa Sede. Tre sono i livelli operativi per realizzare il Capitolo Generale. Il primo è a livello

delle singole Opere Salesiane, dove sono coinvolti tutti i Confratelli; il secondo è a livello ispettoriale, che si sta celebrando al Salesianum di Como. Il terzo, a livello mondiale, è il Capitolo Generale. Ogni confratello non solo ha il diritto al voto attivo e passivo, ma può far pervenire al Regolatore del Capitolo Generale le sue proposte ed osservazioni. Un regime veramente democratico, anche se descritto con parole vecchie e un po' logorate dal tempo. Il tema generale allo studio del prossimo Capitolo Generale -e conseguentemente dei Capitoli Ispettoriali- è sintetizzato dalle parole di don Bosco *Da mihi animas, coetera tolle*. Esse dicono l'ansia apostolica del Fondatore e mettono tra parentesi tutte le altre preoccupazioni organizzative e strutturali che può avere una Congregazione a livello mondiale. È necessario rivivere in intensità il carisma salesiano, che è stato suscitato dallo Spirito santo, con l'intervento di Maria Santissima, per contribuire alla salvezza della gioventù. Ogni Salesiano -e tutti quanti si rifanno allo spirito di don Bosco- deve avere il cuore infiammato dal fuoco dell'ardore e dello slancio evangelizzatore, per essere segno credibile dell'amore di Dio ai giovani. A questo scopo deve accettare con serenità e gioia le esigenze quotidiane, le rinunce della vita apostolica, le difficoltà che la secolarizzazione comporta e talora anche le persecuzioni. In questa prospettiva vanno visti l'impegno educativo in aiuto delle famiglie, le missioni e tutte le altre iniziative apostoliche. In particolare si dovranno individuare cinque nuclei tematici: ritorno a don Bosco;

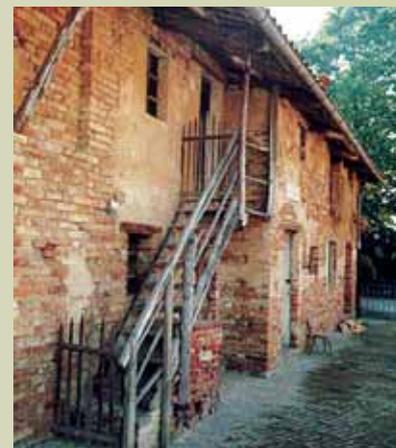
urgenza di evangelizzare; necessità di convocare e coinvolgere; povertà evangelica; nuove frontiere. La metodologia da seguire è quella del discernimento comunitario, visto nei suoi tre momenti essenziali di appello a Dio, di esame della situazione e delle linee di azione. Non tanto discussioni generiche, quanto procedere concretamente per individuare linee operative, illuminate dalla Parola di Dio e dalle sane tradizioni salesiane. Un lavoro veramente impegnativo. Esso è affidato alla protezione dei Martiri Spagnoli delle Ispettorie di Madrid e di Siviglia, di cui è stato riconosciuto ufficialmente il martirio lo scorso 26 giugno da Papa Benedetto XVI: don Enrico Saiz Aparicio, 55 confratelli, tre operatori, tre aspiranti e un famigliaio. Si spera che a giorni venga proclamata venerabile anche Mamma Margherita e così essere compartecipe dell'affidamento del Capitolo Generale.

don Felice Rizzini

Terze Medie Samber a casa di don Bosco

Tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado -la Scuola Media- hanno avuto come meta della gita d'inizio anno 2006-2007 i Luoghi di don Bosco, a Torino-Valdocco e a Castelnuovo-Colle don Bosco.

Lunedì 3 ottobre noi di Terza Media di Samber siamo andati in pellegrinaggio con don Paolo e i nostri professori a Torino per vedere i luoghi di don Bosco. A Valdocco abbiamo visitato l'oratorio



e il santuario di Maria Ausiliatrice. Parecchi di noi c'erano già stati, ma stavolta abbiamo potuto apprezzare nei particolari la basilica che è stata da poco restaurata, con le spiegazioni di don Sergio Micheli. Davanti all'urna di don Bosco abbiamo notato che non era molto alto ma forse, ai suoi tempi, erano tutti piuttosto bassi di statura. Ci siamo fermati anche davanti all'altare di Domenico Savo per una preghiera. Don Paolo ha celebrato la Messa alle 11.30 nella chiesa di San Francesco di Sales, il patrono dei Salesiani. Qui abbiamo osservato i numerosi quadri che illustrano la vita di don Bosco. Nel pomeriggio siamo andati a Castelnuovo, il paese sulle colline di Asti dov'è nato don Bosco. Per molti era la prima volta. Ci ha colpito la chiesa che è MEGA, tutta rivestita in legno. È il Tempio di don Bosco, davvero gigantesco! La chiesa è stata completata nel 1984 per diversi problemi comparsi durante la sua costruzione: la collina su cui sorge franava, così è stato necessario rinforzare parecchio le fondamenta ma, nel frattempo... erano finiti i soldi! All'interno, se si guarda in alto -come ci ha detto di fare il prof. Salvoni- il rivestimento di legno dà l'impressione delle mani che si uniscono in preghiera. Sullo sfondo è sospeso un Cristo Redentore enorme, alto ben otto metri. Riproduce esattamente il sogno dei nove anni nel quale Gesù ha svelato a don Bosco il suo compito di annunciare al mondo intero, e soprattutto ai giovani, che il Vangelo è un messaggio di ottimismo. Poi siamo stati alla casa natale di don Bosco, una casetta che dimostra le sue origini povere. Abbiamo visitato la stalla, la camera della sua mamma e la cameretta piccola e spoglia del sogno dei nove anni. La mamma Margherita ci aspettava fuori: è una statua alta due metri che molti di noi hanno fotografato. È stato interessante anche l'ingresso al vicino museo della vita contadina dell'Ottocento con gli attrezzi agricoli dell'epoca in esposizione. Praticamente abbiamo visto i posti dov'è vissuto don Bosco e ci siamo resi conto dell'ambiente e delle condizioni di vita del suo tempo.

Enrico Calabria, Terza A

La popolazione scolastica di Samber

Anno Scolastico 2006 - 2007

Ormai sta per finire il primo trimestre all'Istituto Salesiano "San Bernardino" e la popolazione scolastica si è normalizzata. La prima media quest'anno consta di quattro classi, con 112 studenti, 67 ragazzi e 45 ragazze. Proprio per le numerose richieste d'iscrizione, si è istituita una classe in più. E l'afflusso dei nuovi allievi esprime la vitalità della scuola. Nell'aula-studio comune, classe per classe, ogni mattina gli allievi hanno elevato la loro preghiera perché il Signore benedica il loro impegno scolastico e, nel cosiddetto "Buongiorno", tradizione in ogni scuola salesiana, gli studenti hanno ricevuto esortazioni e consigli. Gli alunni di seconda e terza media, gente ormai abituata, la fanno da padroni dell'ambiente. Anche per gli allievi del Liceo Scientifico, scuola secondaria di secondo grado -179 studenti, 95 ragazzi e 84 ragazze- le cose si svolgono con la stessa modalità, anche se con maggior distacco. L'Istituto Professionale per Operatori delle Comunicazioni Grafiche purtroppo non è molto conosciuto ed ha avuto scarsità di adesioni. Come tutte le scuole nuove, trova molta difficoltà nell'apprezzamento delle famiglie e degli allievi. In prima gli studenti sono soltanto 12 (8 maschi e 4 ragazze), in seconda sono 19 (17 ragazzi e 2 ragazze); in terza sono in 20, 10 ragazzi e 10 ragazze. Quest'anno i primi allievi del triennio conseguiranno la qualifica professionale. Le famiglie vogliono vedere i risultati occupazionali dei nuovi qualificati? Nella zona sono in buon numero le imprese grafiche. Quale accoglienza riserveranno alla nuova qualifica? I chioschi -non più immersi nella preghiera e nel silenzio dei PP Francescani e Benedettini- sono affollati da genitori e parenti che accompagnano i figli o in nipoti alla scuola elementare, la scuola primaria. Sono i genitori o i nonni a portare lo zainetto ricolmo di libri e quaderni e, solo nell'imminenza dell'arrivo a scuola, lo cedono ai bambini. Specialmente quelli di prima (Prima A: 28 allievi,

20 bambini e 8 bambine; Prima B: 27 allievi, 19 bambini e 8 bambine) continuano ad essere come uccellini spauriti, cui la mamma, il papà o i nonni cercano inutilmente di fare coraggio. Spavaldi invece quelli delle altre classi: giocano e si divertono, approfittando del margine di tempo prima del fatidico suono del campanello da parte di suor Paola. Tutti insieme scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado sono 761 alunni, 451 ragazzi e 310 ragazze affidati alle cure dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in collaborazione con docenti ed educatori. È una grande responsabilità di fronte alle famiglie, alla Chiesa e alla società civile. Si rinnova il patto educativo-scolastico con le famiglie. Nonostante l'incertezza della situazione, continua la fiducia in don Bosco e nel suo metodo. Gli orari sono quelli consacrati e verificati dalla tradizione. Le classi elementari vanno dalle 8.00 alle 16.00 e sono impegnate nella scuola e nelle diverse attività. Sciamano alle 16.15, accompagnati dai familiari e sono liberi il sabato. Gli allievi della Scuola Media sono impegnati nella scuola alcuni pomeriggi e possono ritornare a casa alle 16.00 oppure alle 18.00, dopo lo studio assistito. Gli studenti della Scuola Media Superiore hanno un orario più articolato, che li impegna anche alcuni pomeriggi. Anch'essi possono fermarsi a studiare fino alle 18.00. In quest'orario sono previste inoltre le attività libere e di gruppo. È bello osservare i diversi campi sportivi -per fortuna molto vasti- pullulare di ragazzi e di ragazze, dopo la mensa, in giochi liberi o organizzati.

DFR



La luce dell'Est

Quinta Liceo in viaggio d'istruzione

Anche per noi studenti di Quinta del Liceo Scientifico di San Bernardino è arrivato l'appuntamento più atteso dell'intero percorso liceale: la visita d'istruzione dell'ultimo anno che ci ha visto prendere la via dell'Est, verso Salisburgo e Praga, dal 10 al 14 ottobre.

Tra andata, ritorno e spostamenti vari, abbiamo calcolato di aver trascorso in pullman circa 33 ore... Come prima tappa, abbiamo visitato Salisburgo che ci ha accolto con i suoi edifici barocchi dalle tipiche facciate colorate, dominata dal castello-fortezza Mirabell mentre il ritratto di Wolfgang Amadeus Mozart fa capolino ovunque per le vie della sua città natale.

Lasciata Salisburgo, abbiamo raggiunto il campo di concentramento di Mauthausen nella Repubblica Ceca. Il cielo terso e luminoso era in netto contrasto con ciò che narrava la voce-guida proveniente dall'audio cassetta, di cui ci siamo serviti per visitare il campo di concentramento. Le alte mura, i fili spinati, gli sciatti capanni con le stanze e i minuscoli lettini riservati ai corpi stremati delle vittime della deportazione, la cava di pietra, i forni crematori e le camere a gas erano lì a ricordarci l'orrore e l'abominio provocati dalla fol-

lia nazista. Di seguito, il nostro viaggio ci ha portati a Cesky Krumlov, una cittadina veramente pittoresca, dalle caratteristiche abitazioni nordiche dai colori vivaci con il tetto molto spiovente e le finestre minuscole. Sul fiume alcune anatre, un ponte di pietra e tutt'intorno i colori vivi della vegetazione autunnale componevano davvero uno scenario da cartolina. In serata siamo arrivati a Praga. Qui, con l'aiuto di una guida, con don Bruno e il prof. Poli, abbiamo visto il centro storico e i luoghi più significativi della capitale. Nella piazza dell'orologio ci siamo fermati per osservare insieme a tanti altri turisti accalcati le sagome di alcune figure simboliche che ogni giorno dal Medioevo si susseguono in una giostra, affacciandosi da due finestrelle poste sull'orologio del campanile.

Abbiamo anche apprezzato il monumento eretto a Jan Hus e la statua equestre di Carlo IV, l'eroe nazionale che ha fatto costruire l'omonimo ponte grazie al quale le due parti in cui è divisa la città sono in comunicazione. Su questo grande ponte, intervallate dagli sgabelli dei musicisti ambulanti o dalle tele dei ritrattisti, una serie di bancarelle offre tanti piccoli oggetti interessanti, artigianali ed economici.



OMG

operazione mato grosso

Siamo un gruppo di ragazzi che nel tempo libero lavorano per aiutare i poveri dell'America Latina. Tutto ciò che ricaviamo viene devoluto alle nostre missioni in Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile.

I lavori che svolgiamo:

- manutenzione **giardini** e lavori nel verde
- **tinteggiature** ringhiere e interni
- sgomberi e **traslochi**
- taglio e vendita **legname**
- **volantinaggio**
- **manovalanza** generica
- raccolta **ferro**

Se vuoi aiutarci, chiamaci!
Gimmy, tel. 339.7492632

Sotto il ponte di Carlo scorre la Moldava. Su questo fiume, l'ultima sera della nostra permanenza a Praga, a bordo di un battello abbiamo cenato a buffet con i piatti tipici del luogo. Soprattutto abbiamo assaggiato il gulasch, una sorta di spezzatino in un intingolo molto speziato, una prelibatezza locale...

A proposito di specialità tradizionali, come dimenticare la birra! È talmente rinomata che un sorso era doveroso e noi abbiamo potuto gustarla nella birreria più antica di Praga, un locale rustico che ci ha proposto alcune delizie ceche di nostro gradimento. In città abbiamo visitato il ghetto ebraico, con la sinagoga e il cimitero secolare, il palazzo del Parlamento e il duomo che custodisce il Santo Bambino di Praga. Abbiamo potuto ammirare la miracolosa statua di cera di Gesù Bambino di epoca barocca, un bimbo di 47 cm splendidamente vestito che ancora oggi è meta di pellegrinaggi e di intensa devozione.

Sulla via del ritorno, breve sosta a Innsbruck e finalmente a casa!

*Genet Cau,
Quinta Liceo Scientifico*



I nostri programmi autoprodotti (*Il Clarondino* della domenica, *L'intervista* del lunedì, *L'erba del Vicino* del mercoledì, *La fiaba* del giovedì, *Chiari nei quotidiani locali* del martedì e del venerdì) sono disponibili anche in Internet, un'ora dopo la trasmissione, all'indirizzo www.parrocchiadichiari.org.

Claronda - Associazione Radio Parrocchiale di Chiari

Palinsesto settimanale 2006 - 2007

dal Lunedì al Sabato	
6.00	Ecclesia
6.45	Prima di tutto Commento al Vangelo del giorno
7.00	Lodi e Santa Messa
7.45	Prima di tutto Commento al Vangelo del giorno
8.00	Lodi e Santa Messa
8.30	Santo Rosario
9.00	Ora terza e Santa Messa
9.45	Oggi in Edicola - Rassegna stampa
10.00	Lunedì - Clarondino Martedì - L'Intervista (presentazione delle Associazioni) Mercoledì - Chiari nei quotidiani locali Giovedì - Notiziario Radio Vaticana Venerdì - L'erba del vicino Sabato - L'erba del vicino
10.30	Ecclesia - Notiziario ecclesiale
11.00	In differita: Filo diretto (programma InBlu)
12.00	Radiogiornale nazionale
12.30	Diretta InBlu
13.00	Giornale Radio nazionale
13.15	Pomeriggio inBlu
17.00	Orizzonti Cristiani
18.00	Lunedì - L'Intervista (presentazione delle Associazioni) a cura di Bruno Mazzotti e Elia Facchetti Martedì - Clarondino Mercoledì - L'erba del vicino a cura di Luciano Cinquini Giovedì - Notiziario nazionale Venerdì - Chiari nei quotidiani locali a cura di Bruno Mazzotti e Elia Facchetti Sabato - Santa Messa festiva del sabato
18.30	Vespri e Santa Messa

19.15	Lunedì - L'Intervista Martedì - Chiari nei quotidiani locali Mercoledì - L'erba del vicino Giovedì - La fiaba Venerdì - Chiari nei quotidiani locali Sabato - La fiaba
20.00	Orizzonti cristiani (Radio Vaticana)
20.30	Il Santo Rosario
21.00	In Spirito e verità (Lun. - Mart. - Merc. - Ven.) Preghiera in diretta dalla Comunità di Sant'Egidio C'era una volta Fiabe per piccini e cuori bambini (Gio. - Sab.) a cura di Enrica Gobbi e Luciano Cinquini
21.30	Radiogiornale Radio Vaticana (Sabato radiogiornale alle 21.00)
22.00	EffettoNotte

Domenica e festivi	
dalle 6.00 alle 11.00 (con cadenza oraria) Santa Messa festiva	
12.00	L'Angelus del Papa
12.15	Il Clarondino - Il notiziario clarense (a cura della redazione) A seguire: L'erba del vicino, L'Intervista, Chiari nei quotidiani
14.00	Radiogiornale Radio Vaticana
14.45	Musica sacra
15.00	Vespri della Domenica e Dottrina cristiana
17.00	Orizzonti Cristiani
17.30	Il Clarondino - Il notiziario clarense
18.00	Messa festiva della sera
19.15	Il Clarondino - Il notiziario clarense
20.00	Di domenica in domenica
20.30	Il Santo Rosario
21.30	Radiogiornale Radio Vaticana
22.00	EffettoNotte

Sugli scaffali della Rivetti



Il grande silenzio

Religioso
Germania 2005
Regia
Philip Gröning

In un tempo di cinema chiosamente sonoro, diventa necessario sperimentare il silenzio. Quello grande filmato nel monastero certosino de La Grande Chartreuse, sulle montagne vicine a Grenoble. Il regista ha condiviso coi monaci quattro mesi della sua vita, partecipando alle meditazioni, alle messe, alle lodi, ai vesperi, alla compieta, ritirandosi poi in una cella. Il suo film, apparentemente immobile e privo di uno sviluppo narrativo, trova invece un suo modo straordinario di procedere inserendo un dialogo muto tra l'uomo e la natura, scandito fuori dal monastero dalle stagioni e dentro le mura, vecchie di quattro secoli, dalla rigorosa liturgia dei monaci. La lunghezza della pellicola è funzionale all'esperienza contemplativa che il regista ha voluto raccontare. La sua visione disciplina la mente inducendola, e non poteva essere altrimenti, a chiarire e a purificare il pensiero. Per una volta non può far male.



Vai e vivrai

Drammatico
Francia - Israele
2004
Regia di Radu
Mihailianu

Centinaia di migliaia di Africani trovano rifugio nei campi profughi in

Sudan. Gli Israeliani, con l'aiuto degli Americani, portano in salvo gli etiopi di origine ebrea, i Falasha.

Un bambino viene salvato dalla madre che lo fa salire su un convoglio facendolo passare per ebreo: verrà adottato da una famiglia israeliana e crescerà con il desiderio di rivedere la madre, insieme al conflitto interiore dato dalla consapevolezza della non appartenenza. Il regista di quel gioiello che è stato "Train de vie" ci dà un film dal soggetto apparentemente complesso, ma capace di toccare ancora una volta il cuore degli spettatori. Due sono i piani della narrazione: il versante sociale e il piano più privato, che mostra una grande delicatezza nel descrivere la crescita di un ragazzo adottato, desideroso di integrarsi, ma anche di ritrovare la propria madre.



La meglio gioventù

Drammatico
Italia 2003
Regia di Marco
Tullio Giordana

Gli ultimi 40 anni della Storia italiana sono raccontati attraverso le vicende di una famiglia. Il protagonista principale è Nicola che, durante l'alluvione a Firenze del '66, incontra una donna, si innamora di lei e la segue per vivere nella sua città, Torino. È la Torino degli anni '70, sullo sfondo del terrorismo, dei problemi operai e dell'immigrazione dal Sud. Questo è l'incipit che prosegue fino ai giorni nostri per chiedersi e chiederci che cosa sia cambiato da allora e cosa sia rimasto uguale. Per questo film era previsto solo il passaggio in televisione, venne invece presentato a Cannes nella sezione "Un certain regard". Non solo un'opera storica raccontata in 6 ore, ma anche un affresco che descrive l'evoluzione dei costumi, dei rapporti familiari

e le trasformazioni sociali, con qualche riflessione pungente sulla politica del nostro Paese.



Mary

Drammatico
USA 2005
Regia di Abel
Ferrara

Questo uno dei binari di *Mary*, un film tecnicamente squisito: Ferrara/Modine rivendica il diritto di dire la sua anche su Dio, semplicemente tenendosi alle parole di San Tommaso, e cioè che c'è luce divina in ognuno di noi, e ciò ci rende partecipi, tutti, della divinità. Ed ecco la necessità di rivedere il ruolo di Maria Maddalena tra i seguaci di Gesù, se tante prove dicono che ella fosse più che una prostituta "redenta", se non l'apostolo più prossimo a Gesù assieme a Pietro. Corre parallelo l'altro binario, quello della dimensione più intima e personale della fede, che è un rifugio dal male del mondo e che può divenire il faro della nostra vita anche quando non lo abbiamo tenuto in conto. Se ancora crediamo che i film siano anche opere d'arte, capaci di scaraventarci di fronte a noi stessi e a ciò in cui crediamo, allora *Mary* è un capolavoro. Inevitabile e doloroso come ogni capolavoro deve essere (*Davide Morena*).



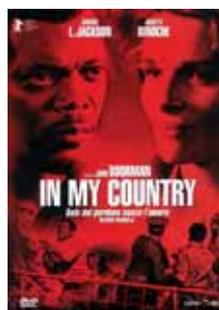
I Diari della motocicletta

Avventura
Argentina, Brasile, Cile, Perù,
USA 2004
Regia di Walter
Salles

1952. Due giovani studenti universitari, Alberto Granado ed Ernesto Guevara partono per un viaggio in moto che li porta ad attraversare diversi paesi del continente latinoamericano.



mericano. Quella che doveva essere un'avventura giovanile si trasforma progressivamente nella presa di coscienza della condizione di indigenza in cui versa gran parte della popolazione. Quel viaggio cambierà nel profondo i due uomini: uno di loro diventerà il mitico "Che" mentre l'altro, ancora vivente, è medico a Cuba. Il film ha ricevuto uno degli applausi più lunghi alla proiezione stampa di Cannes 2004: di fronte a un cinema sempre più povero di idee, un film che propone la gioventù come 'luogo' in cui scoprire dei valori personali e decidere di impegnarsi per degli ideali, risponde a un bisogno profondo. Una bella lezione 'morale' senza moralismi né agiografie.



In My Country

Drammatico
Gran Bretagna,
Sudafrica 2003
Regia
John Boorman

Un giornalista americano si reca a Città del Capo per seguire i lavori della Commissione per la Verità e la Riconciliazione promossa dal governo Mandela. Ha così modo di rendersi conto direttamente delle violazioni dei diritti perpetrate durante l'apartheid e di conoscere la giornalista radiofonica e poetessa Anna. Il film ha l'indubbio merito di raccontare a chi ne è ignaro la via pacifica al cambiamento, che passa attraverso una Commissione che mira non a punire, ma a far emergere i crimini commessi per poterli denunciare senza spargimento di sangue.



Il caimano

Politico
Italia 2006
Regia
Nanni Moretti

È la storia di Bruno, produttore di

film trash dei decenni passati, che si ritrova a leggere un copione dal titolo *Il caimano*, la storia di Berlusconi. Lo ha scritto Teresa, giovane, energica, durissima nei confronti del Presidente del Consiglio. Bruno cerca di produrre il film, trova anche un finanziatore polacco. Compose, con la fantasia, il film. Nel frattempo Bruno ha un privato tristissimo: la moglie che lo lascia, i figli con problemi, la banca che lo sta rovinando. Sembrerebbe farcela, ma tutto crolla. Però almeno una scena la gira, quella del processo finale di Berlusconi,

che verrà condannato a sette anni. Ma questa volta è Moretti in persona a dare corpo e volto al Presidente, che si difende con molte didascalie conosciute. Si finisce con Nanni Silvio, in macchina, con la luce che gli si spegne in faccia. Lo stesso Moretti, facendo (quasi) se stesso dice "non voglio fare un film su Berlusconi, sto preparando una commedia". Il segmento "privato" della pellicola è squisitamente morettiano, e dunque di qualità.

a cura di Enrica Gobbi

Mo.I.Ca. informa

Inaugurazione ufficiale

Come preannunciato, lo scorso 22 ottobre abbiamo ripreso ufficialmente l'attività con una riunione presso la nostra sede. Sono intervenute la presidente nazionale Tina Leonzi e l'assessore Oriana Marella in rappresentanza delle istituzioni locali. Tina Leonzi ha esposto una panoramica degli ultimi avvenimenti, dei suoi incontri con gli altri gruppi nazionali (che attualmente sono 120); del suo recente viaggio in Svezia per l'assemblea europea della F.E.F.A.F. (Federazione Europea delle Casalinghe); nonché delle sue riunioni continue a Roma, nelle Commissioni INPS e INAIL per la gestione dei fondi pensione e infortuni. In particolare si tratta adesso di ottenere il miglioramento della legge 493/99 sugli infortuni in ambito domestico per far ridurre il tetto minimo del 33%.

I disturbi dell'udito

Domenica 12 novembre c'è stato il secondo incontro presso la nostra sede di Via Rota, 8. L'argomento riguardava i disturbi dell'udito che affliggono circa il 10% della popolazione, indipendentemente dall'età. Relatore era Riccardo Marini, dottore audioprotesista, il quale si è laureato appunto in questa specializzazione e ci ha presentato la materia con competenza e chiarezza. Con l'aiuto di proiezioni abbiamo viaggiato all'interno di un orecchio, imparandone i vari componenti e apprendendo quanto sono vari i disturbi dell'udito, congeniti o causati da traumi, da malattie o perfino da certi farmaci che curano altre patologie. Ci è stato consigliato di fare prevenzione, evitando il fumo e l'alcool, i luoghi rumorosi, o inquinati e la musica ad alto volume; inoltre viene sconsigliato l'uso dei bastoncini coi fiocchi di cotone per la pulizia, che sono spesso causa di ferimenti. Alla fine dell'incontro, alcune amiche hanno seguito il dottor Marini nel suo studio di Via Rota per un controllo gratuito.

Il 17 dicembre avremo il consueto incontro prenatalizio per lo scambio di auguri.

Buone feste a tutti!

Ida Ambrosiani



ADO 1 2 3

Noi ci siamo come sempre

Cri: Mamma... Papà? Ci siete? Stasera esco, c'è gruppo!

Papà: Gruppo? Che gruppo di nuovo... cos'è sta storia?

Cri: Ma sì papà, non ti ricordi? Uffa che barba!!! Lo sai è giovedì e devo andare a Samber perché c'è il gruppo, gli educatori mi aspettano e poi ci son tutti i miei amici...

Papà: Hai studiato nel pomeriggio?

Cri: Ti pareva se non arrivavi con la faticosa domanda... siiiii, mi sono giustamente organizzata nel pomeriggio, allora mi porti a Samber in macchina?

Papà: E il rientro?

Cri: Oh... maremma che pizza! Come al solito dieci e mezza nel parcheggio della chiesa... OK?

Papà: Va be' andiamo a sto gruppo!

Per circa 60 adolescenti dalla 1° alla 3° superiore chi il martedì, chi il giovedì, alla sera dopo cena c'è il solito sonetto familiare... Stasera esco, a Samber c'è gruppo.

Gli educatori si sbizzarriscono con il don per organizzare intelligentemente serate formative, come per esempio tavole rotonde su un argomento, giochi interattivi, filmati, testimonianze dal vivo e infinite discussioni... tutto sempre condito da qualche torta o pasticcino per festeggiare il compleanno di qualche amico del gruppo.

Il gruppo 1 e 2 ADO stanno affrontando in questa prima parte dell'anno l'argomento della VITA intesa e vista come valore primario e assoluto da promuovere e difendere.

Il gruppo 3 ADO sta invece affrontando il tema del satanismo visto nella prospettiva del Vangelo, ossia il male e le sue conseguenze sconfitte in radice dall'esperienza salvifica di Gesù di Nazareth con la sua Pasqua.

Non sono mancati poi i mitici e tanto attesi Group's life, vita di gruppo, chi a Peia nella famosa baita dell'oratorio invasa da incredibili cinghiali e strani fantasmi, chi a Provaglio d'Iseo al rifugio Micheli con ovviamente tappa sul lungo lago per i romantici che amano passeggiare mano nella mano. La serata alle Torbiere di Cortefranca per il gruppo 3 ADO si può dire che è andata proprio bene, perlomeno si è giocato a bowling, per quelli del gruppo 2 un po' meno... tra le distrazioni della pizza che non arrivava più e qualche brasiliana di troppo che ha invaso i loro sacri spa-

zi anziché bowling hanno cantato a suon di chitarra al rifugio fino a tarda ora. Insomma week-end veramente belli perché si respira un'aria di gruppo, un desiderio di stare insieme e condividere il bello di essere giovani. Il tutto sempre concluso con la partecipazione alla S. Messa celebrata dal don e animata dal gruppo con canti e preghiere... insomma il bello è soprattutto questo, ascoltare e condividere la parola di Dio che si fa pane spezzato per noi per poi passare dalla Messa alla Mensa... con le solite salamine alla griglia preparate dagli educatori o per chi ha la fortuna da valorosi "uomini" del gruppo che non temono il fuoco e le pentole.

Silvana, Andrea, Enrica, Alessandro e la Lica sono gli educatori per il gruppo 1 ADO, Tizi e Dario gli educatori per il gruppo 2 ADO con il supporto tecnico di Mauro, mentre Laura, Mauro e il don gli educatori per il gruppo 3 ADO.

Per Natale ci aspetta un'altra giornata di gruppo all'insegna della spiritualità, il gruppo 1 ADO dovrebbe andare a Milano, mentre il 2e 3 alla comunità Shaloom di Palazzolo.

Non vediamo l'ora che arrivi il campo invernale sulla neve per trascorrere insieme l'ultimo dell'anno... abbiamo saputo che quest'anno si andrà in Friuli. Speriamo di essere come l'anno scorso una bella truppa! Negli ADO c'è posto per tutti, vieni anche tu e vedrai.

Cristina e Stefano



Chi sono quelli? I preADO!

Si ci siamo anche noi, quelli delle medie, insomma i PREADOlescenti, quelli più vivaci e pestiferi, quelli che amano fare partitoni a calcio tutte le domeniche pomeriggio dopo il catechismo in oratorio con Davide, Michele, Marco e Giovanni, e ci sono ovviamente anche le femmine sempre intrepide e sportive che preferiscono di più le partite a pallabollata o pallavolo con Anna, Sr. Caterina, Chiara e Silvia. Delle medie a Samber che partecipano al cammino di Fede verso il sacramento della Cresima sono in 110 ragazzi.

La nostra esperienza d'oratorio non si limita al solo incontro di gruppo alla domenica pomeriggio, ma dall'anno scorso abbiamo una proposta molto bella che è quella di far parte di un CLUB il cui ritrovo all'oratorio è mensile e di sera, generalmente il sabato.

Il nome di questo club ha un codice segreto che è: D. L.

Ma sì, non ci resta che svelare a questo punto il segreto, le iniziali di queste due consonanti stanno per Domenico e Laura, i due giovani pilastri della spiritualità salesiana che hanno fatto della loro vita un bell'abito per il Signore, si sono fatti santi. Domenico Savio lo conosciamo tutti, mentre Laura meriterebbe una più accurata biografia di conoscenza ma in queste poche righe ci accontentiamo di dire che è il Domenico Savio al femminile.

In questo Club ci troviamo generalmente alle 19 in oratorio con una bella accoglienza che ha tutto il sapore di un gioco organizzato dalla nostra libertà, generalmente il partitone. Ceniamo insieme con una buona pizza fatta generalmente dal nostro pizzaiolo di fiducia che si chiama Alberto, oppure un bel piatto di tagliatelle di nonna Pina nascosta nella cucina dell'oratorio. Dopo cena inizia il grande gioco a tema organizzato, l'ultima volta era quello delle scatole, un gioco ambientato sulla falsariga del programma televisivo "Affari tuoi", dove abbiamo capito che i nostri veri affari sono l'amicizia, la generosità, la pazienza, l'onestà, il ri-

spetto, la tolleranza ecc. ecc. terminato il gioco a tema, si conclude con un momento di spiritualità che fa da sintesi alla bella serata trascorsa insieme.

Il DL club è proprio un anteprima di quello che verrà proposto a noi dopo la Cresima, le premesse per un buon gruppo di amici affiatati che continuano a vivere l'esperienza della vita cristiana dentro il proprio oratorio.

Buona parte di noi fa inoltre parte della PGS Samber '84, chi per il calcio nella categoria esordienti con Bruno e Stefano oppure nella categoria giovanissimi con Faustino e l'incredibile "Ciccio", chi per la scuola di basket con Paolo, Marco e Alessandro, chi per la pallavolo femminile con Giulia.

Tutto questo per raccontare un pezzo del nostro oratorio; sapete cosa vi di-

ciamo?
Non vediamo l'ora di partire per Lizzola a trascorrere tre mitici giorni sulla neve.

Lì sì che l'oratorio conquista il suo essere "spirito di famiglia", perché famiglia è stare bene insieme 24 ore su 24 non stop!!!

Marco e Chiara



DL CLUB JUNIOR 1^a - 2^a MEDIA

Venerdì 8 dicembre - ore 9.30 S. Messa e consegna della tessera

Dal 27 al 29 dicembre Campo invernale sulla neve a Lizzola

Sabato 27 gennaio DonBoscoLand

Sabato 17 febbraio Tutti in maschera

Domenica 25 marzo "Aggiungi un posto a tavola", con tutti i club degli oratori salesiani a Samber

Giovedì 5 aprile Festa dell'Amicizia e della Carità

Sabato 5 maggio Tu Domenico dicci...

Dal 14 al 21 luglio Campo estivo in montagna a Mezzana (Tn)

DL CLUB SENIOR 3^a MEDIA

Venerdì 8 dicembre - ore 9.30 S. Messa e consegna della tessera

Dal 27 al 29 dicembre Campo invernale sulla neve a Lizzola

Sabato 27 gennaio DonBoscoLand

Sabato 17 febbraio Tutti in maschera

Domenica 25 marzo "Aggiungi un posto a tavola", con tutti i club degli oratori salesiani a Samber

Sabato 28 aprile - sabato 19 maggio Serata sul Lago

Dal 14 al 21 luglio Campo estivo in montagna a Mezzana (Tn)

PROPOSTE NATALIZIE

Giovani

Dopo Vienna, Praga e Budapest, anche quest'anno il Capodanno diventa occasione per vivere esperienze forti in una delle più belle città europee. Come stabilito da molto tempo, praticamente mentre si era a Budapest, la mèta scelta è Barcellona.

Non è stato difficile neppure in questa occasione riempire il pullman che accompagnerà il gruppo dal 27 dicembre fino al primo giorno del 2007. I partecipanti appartengono a varie località della nostra zona, e avranno modo di conoscersi tanto in ostello quanto per le vie della città. Avremo anche modo di visitare città poco distanti quali Tarragona e Montblanc, monasteri come Pedralbes e Santa Maria de Poblet, non da ultimo la stessa Barcellona, il Barri Gòtic, le Ramblas, Montjuïc... Non resta che augurare... Happy new year Barcelona!



Medie

Dopo Rino di Sonico e qualche tentativo qua e là, finalmente ecco la casa che vedrà crescere i nostri ragazzi per i prossimi anni. Già occupata per questa estate, verrà inaugurata dai ragazzi delle medie. Per motivi di spazio (la casa ha circa 60 posti) i ragazzi si divideranno in due turni: il gruppo ACR dal 5 al 7 gennaio, tutti gli altri dal 2 al 5 gennaio.

La casa si trova presso il Maniva, località Pratolungo, a 1400 metri d'altezza. È in ottimo stato e ha proprio degli ambienti adeguati essendo un ex ristorante.

Se poi nevica... siamo proprio in mezzo a una pista!



Adolescenti

Quantomeno originale. Vista la tendenza a trascorrere le vacanze invernali con la propria famiglia, si è pensato di proporre ai 14-16enni una tre giorni "movimentata" a cavallo del ponte dell'Immacolata. Poiché uno degli obiettivi è "sorprendere" i ragazzi, non mi dilungherò sul tenore della proposta.

Basti sapere che in tre giorni si passerà per circa sei regioni... avete già capito quali?



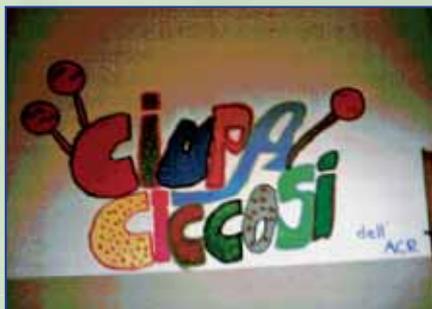
A. C. R. ed è subito festa!

Oratorio Rota, sabato 30 settembre, ore 14.30... un'esplosione di voci e colori anima il piazzale davanti alla chiesetta ed è subito festa! Bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media si impossessano di questo spazio, a loro quasi sconosciuto, e ne fanno il loro punto di ritrovo con gli amici e gli educatori dell'A.C.R.

Passano due settimane e... il 14 ottobre siamo tutti al CG2000 per dare inizio al nuovo anno insieme con la Festa del CIAO, appuntamento che ci introduce nel vivo del cammino e che ci permette di far capire ai nuovi arrivati, educatori e ragazzi, com'è l'A.C.R. Dopo canti e balli scatenati, prende il via la scenetta introduttiva, motivo conduttore di tutto l'anno, e poi... tutti a giocare! Terminati i giochi e la preghiera ci fiondiamo sul tavolo preparato dalle mamme per la merenda... ecco come cominciare alla grande!

Per la consueta programmazione dell'anno, gli educatori si sono trovati, il fine settimana successivo, all'oratorio di Coccaglio, dove hanno avuto la possibilità di confrontarsi e vivere insieme l'aspetto associativo dell'Azione Cattolica.

E ora?!? Beh... siamo solo all'inizio ma in programma abbiamo tanti progetti, tante riflessioni, tante scoperte e tanti nuovi incontri. Primo fra tutti, ci siamo attrezzati (e stiamo continuando a farlo) per rendere più "nostro" l'ambiente in cui ci troviamo: abbiamo pitturato alcune aule, appeso cartelloni e fotografie, porta-



Murales con il nome del gruppo, realizzato nella loro aula dai ragazzi di prima media

to palloni e corde per saltare ecc. Quest'anno il gruppo educatori può contare anche su nuove giovani forze, utilissime per affrontare l'aumento dei bambini e dei ragazzi che hanno scelto questo cammino. Infatti, a differenza del cammino ordinario di Iniziazione Cristiana, l'A.C.R. vede protagonista anche un gruppo di bambini che frequentano la prima elementare, i cui genitori seguono gli incontri pensati per loro da don Alberto, unendosi quindi a coloro che hanno scelto per i propri figli il cammino ordinario.

Il prossimo appuntamento fondamentale sarà l'8 dicembre, quando parteciperemo alla Festa dell'Adesione, nella quale ogni tesserato potrà vivere una giornata associativa con tutti gli altri membri dell'Azione Cattolica.

Per ora è tutto... un CIAO gigante dall'A.C.R.!!!

Laura

BACHECA

<p>Lunedì 11 dicembre Messa Comunità Educativa ore 20.15</p>	<p>Martedì 19 dicembre Incontro Spiritualità giovani ore 20.30, Castrezzato</p>
<p>Giovedì 14 dicembre Gruppo giovani AC ore 20.45</p>	<p>Lunedì 18 dicembre Consiglio di Oratorio ore 21.00</p>



Grandi novità al Dreambar del Centro Giovanile: il gruppo baristi e gli animatori delle varie serate, dopo un periodo di riflessione, hanno ingranato la quinta... E chi gli sta più dietro adesso?! I baristi si trovano puntualmente per riflettere sulla carta educativa e condividere i problemi, anche tecnici, del loro servizio. Per tutti inoltre è in via di rinnovo il libretto sanitario, in particolare per i giovani che da poco hanno messo piede dietro il bancone.

Ogni serata ha invece trovato il proprio particolare vestito (ovviamente adeguato ai giovani) che mantiene invariato nell'arco della settimana.

Martedì e Mercoledì

serata sport su maxischermo

Giovedì

musica anni '70, '80 e '90

Venerdì

disco bar

Sabato

i migliori cinema e video in circolazione

Domenica

Rock pub

Da non dimenticare l'altra grande novità: il **bar è aperto** anche il **sabato mattina!**

Se il volume ti sembra un po' troppo alto non preoccuparti... devi solo abituarti a far sentire di più la tua voce!



Sul precedente numero dell'Angelo concludevamo il nostro articolo con l'invito di Baden Powell a tutti gli scout ad essere ambasciatori di pace e fratellanza nel proprio paese.

Il gruppo di Chiari ha risposto di sì e invierà due suoi rappresentanti al Jamboree, l'incontro mondiale che si terrà a Londra nell'agosto prossimo, nella ricorrenza del centenario della fondazione dello scoutismo. Vorremmo veramente che l'esperienza del Jamboree del Centenario fosse qualcosa di vissuto dai nostri ragazzi.

Crediamo fortemente nella ricaduta educativa di un evento internazionale, soprattutto in questo periodo di conflitti e tensioni che turbano la serenità delle relazioni tra i popoli. Festeggiare con tutti gli scout del mondo un evento di pace e di fratellanza quale è il Jamboree, potrà significare per tutti far crescere la sensibilità internazionale e la solidarietà tra i popoli e rappresentare una testimonianza di amicizia per il mondo intero ed i governanti delle nazioni.

A tal proposito vorremmo ricordare che la partecipazione degli scout dei paesi del "nord del mondo" permetterà anche la partecipazione dei nostri fratelli provenienti dall'Afri-

ca e dai paesi meno fortunati. Infatti la quota per il Jamboree dei partecipanti provenienti dai paesi "benestanti" servirà in parte a finanziare la presenza dei paesi in via di sviluppo.

Un motivo in più per esserci e per creare in concreto una rete di solidarietà, facendola partire dalle nostre città, dai nostri paesi per portare il nostro stile scout ed i valori della nostra terra in quella grande "marmellata" di persone che B.P. ideò come occasione di incontro e di fratellanza tra i giovani.

L'evento del Centenario dello Scoutismo, oltre ad essere un momento di celebrazione e di festa, è anche una preziosa occasione per riscoprirne e rilanciarne le caratteristiche fondamentali.

Il metodo scout intende educare la globalità della persona e dà una primaria importanza alla crescita della sua vita di fede. Fin dall'inizio B. P. ebbe a cuore la crescita della dimensione spirituale dei ragazzi che entravano nell'itinerario educativo dello scoutismo, provenendo lui stesso da una famiglia profondamente attenta al vissuto religioso. Egli intuì che non è possibile educare la globalità della persona mettendo tra parentesi questo aspetto essenziale dell'identità e del vissuto di ciascuno di noi. Fu l'apporto di altri grandi educatori, come p. Denise Marie Forestier o.p., p. Jacques Sevin s.j. e, in Italia, p. Agostino

pe Gianfranceschi s.j., Mons. Andrea Ghetti o più recentemente p. Tarcisio Beltrame Quattrocchi e don Giorgio Basadonna ad arricchire ulteriormente il bagaglio di quella che si è via via configurata come l'esperienza educativa dello scoutismo cattolico.

È un patrimonio prezioso di intuizioni educative, di spiritualità e di strumenti pedagogici che può costituire uno stimolo ed un richiamo per l'intera comunità cristiana. Oggi la Chiesa italiana ha individuato chiaramente per il futuro la via della "nuova evangelizzazione", con un'attenzione privilegiata al "primo annuncio cristiano" come il sentiero principale da percorrere.

E il recente Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona ha posto nuovamente l'accento sull'importanza dell'annuncio e della testimonianza laicale. Sono tematiche che ci vedono particolarmente attenti, nella coscienza che la proposta educativa che offriamo ai ragazzi è completa ed efficace solo se interessa in profondità anche la dimensione spirituale della persona, con gli strumenti propri del metodo scout, particolarmente capaci di costruire progressivamente anche nei ragazzi e nei giovani di oggi quell'identità matura di "buon cristiano e buon cittadino" che è garanzia della piena realizzazione dell'uomo secondo il progetto di Dio.

Lina Marella



ca e dai paesi meno fortunati. Infatti Ruggi D'Aragona o.p., p. Giusep-



a cura di Bruno Mazzotti

A che punto siamo?

Ad un mese di distanza sono tornato a fare un po' di conti. Non è che sia cambiato molto nel panorama dei campionati delle squadre clarensi e allora presenterò solo una veloce verifica della situazione. Si tratta di una panoramica tutto sommato positiva, che dovrebbe invogliarci a seguire più da vicino le nostre squadre. In virtù dell'ordine alfabetico la **Coop Enostaff Chiari** appare al primo posto della classifica del campionato di basket di serie D. La verità è che gli stessi 12 punti sono condivisi da altre tre formazioni. Non solo: a soli due punti di distanza troviamo altre due squadre non meno forti delle prime. Insomma dopo 7 giornate nel girone del Chiari Basket regna un grande equilibrio. Note buone vengono dal calcolo dei punti segnati e subiti: per Piceni e compagni il saldo è di segno positivo con un +43 che rappresenta una delle migliori situazioni del girone. Lo stesso Diego Piceni risulta secondo nella classifica dei realizzatori con 129 punti conquistati per la squadra. Si apre ora un mese pieno di impegni assai severi: i giocatori di Ricci si troveranno di fronte ai comprimari oppure agli immediati inseguitori. È previsto anche un incontro facile, ma è meglio tener presente sempre che gli incontri sono facili solo sulla carta e che le partite si vincono giocando. Il calendario presenta poi altri scontri diretti fra i più bravi. Magari non sarà una fase decisiva, perché il campionato è ancora lungo, ma ho la sensazione che gli equilibri fin qui mantenuti salteranno. Vedremo. La posizione dell'**Isola Pallavolo Chiari**, nel campionato di serie C maschile, può essere definita medio bassa. Bisogna dire che finora i clarensi hanno

affrontato le squadre migliori. Quindi non possiamo parlare di situazione negativa o preoccupante. Su 5 partite, 2 sono state vinte e 3 perse. Oltretutto, in varie occasioni la squadra ha anche avuto ragione di sestetti assai più quotati, e poi, nonostante le sconfitte, i set conquistati sono sempre stati molti, come risulta dai 6 punti messi insieme. Se il calendario si farà più benigno, la classifica potrà essere incrementata. Nel campionato di calcio di Eccellenza il **Chiari** è giunto alla dodicesima partita. Ha incamerato finora 21 punti, frutto di 6 vittorie e 3 pareggi. Ha subito due sconfitte esterne ed una, inaspettata, interna. Il tecnico Nember lamenta il fatto che gli avversari più deboli si presentano a Chiari erigendo barricate poco degne del gioco del calcio. Così facendo non consentono ai nostri giocatori di esprimersi al meglio delle loro capacità. Cosa che riesce invece loro quando incontrano squadre disposte a giocare apertamente.

Infatti al complesso ed ai singoli non mancano doti tecniche ed impegno. Io considero anche il fatto che, dopotutto, la formazione è ancora abbastanza giovane e che è stata costruita in pochi mesi. Bisognerebbe anche che la fortuna fosse un po' più benevola. Pali maligni, rigori dubbi e autorette fortuite potrebbero alla fine smettere di condizionare i risultati dei nostri. Il Campionato è ancora lungo e le possibilità di migliorare risultati e classifica ci sono per una squadra che ha segnato 20 gol, potendo vantare con questa quota il secondo attacco del girone, e che si affida ad una difesa che è stata superata solo 12 volte. Anche in questo solo un'altra formazione vanta una migliore tenuta. Senza nessuna pretesa di lotta per la promozione, dico che una posizione migliore è alla portata dei giallorossi. Il Chiari è impegnato anche nel torneo di Coppa Italia di Eccellenza. Nei prossimi giorni, giovedì 16 novembre, si recherà a Verano per disputare con i Brianzoli di lassù, la prima partita dei quarti di finale. Anche questa Coppa Italia è un torneo di tutto rispetto che viene affrontato da tutte le squadre con il massimo impegno. I giocatori di Nember sono arrivati a questo punto superando, imbattuti, delle avversarie molto valide. Siccome questo articolo sarà già affidato alla redazione conoscerete il verdetto di questi quarti di finale da altre fonti. Io posso solo formulare i migliori auspici. Il cammino può continuare. □



La formazione della Coop Enostaff Basket Chiari

OFFERTE

Dal 15 ottobre al 12 novembre 2006

Opere Parrocchiali

N. N.	2.000,00
Nel 50° di matrimonio di Battista e Angela Marini	50,00
Associazione Pensionati di Chiari	250,00
Benedizione famiglie	40,00
Classe 1934	50,00
Gruppo Volontari del Soccorso di Chiari	250,00
N. N. in memoria di alcune amiche defunte	160,00
Benedizione Famiglie	20,00
ACLI - Circolo "G. Ugnani"	2.000,00
Conferenza S. Vincenzo	
Per restauro quadro S. Vincenzo	600,00
I familiari in ricordo di Fra Riccardo, Giuseppe e Angelo	400,00
In memoria dei defunti della classe 1938	20,00
I Confratelli e Consorelle del Santissimo	100,00
Benedizione famiglie	10,00
Associazione Combattenti e Reduci di Chiari	100,00
T. A. G.	500,00
Nel 60° di matrimonio di Vincenza e Luigi	100,00

Tegole

Ricordando Francesco	1.000,00
Cassettina Chiesa - domenica 15 / 10 / 2006	48,00
N. N.	30,00
Cassettina Chiesa - domenica 22 / 10 / 2006	43,00
N. N.	50,00
Cassettina Chiesa - domenica 29 / 10 / 2006	60,00
Cassettina Chiesa - domenica 05 / 11 / 2006	81,00
Associazione Pensionati di Chiari	100,00

Centro Giovanile

In memoria di Silla Mozzon e Lucio Stefanelli	50,00
N. N.	3.000,00
Offerte cassetina centro Chiesa	194,00
In memoria di Giuseppina Olmi	80,00
Ahizi Kouame Kakou Emmanuel	50,00
In ricordo della sorella Luciana e cognata Mary	50,00
Le famiglie di via 4 Novembre in memoria di Luciano Gennari	100,00
In memoria di Luigi Giuseppe Borella	100,00
Offerte domenica 29 / 10 / 2006	2.864,30
N. N.	1.000,00
Associazione Madri Cristiane di Chiari	1.000,00
N. N.	500,00
N. N.	100,00
Classe 1966	100,00

Un fiore per i defunti

Famiglia Ernesto Baresi in memoria di Domenico Leni	100,00
---	--------

In ricordo dei defunti della famiglia	50,00
In memoria dei defunti della Famiglia Mazzotti	50,00
In memoria di don Giacomo Scalvini	400,00
N. N.	20,00

Errata corrige per il numero di novembre:

Nel 50° di matrimonio di Angelo Goffi e Franca Simoni	200,00
---	--------

Claronda

N. N.	100,00
Associazione Madri Cristiane di Chiari	500,00

Caritas

Associazione Madri Cristiane di Chiari	500,00
--	--------

Battesimi

76.	Francesco Barbieri
77.	Giulia Bombardieri
78.	Samuele Bramaschi
79.	Silvia Festa
80.	Filippo Gibellini
81.	Fabio Guizzi
82.	Marco Guizzi
83.	Alessandro Olmi
84.	Gessica Pilo
85.	Giorgia Sangiovanni
86.	Beatrice Maria Savoldi
87.	Vincenzo Ugnani
88.	Sofia Bosetti
89.	Leonardo Foglia
90.	Ermanno Massetti
91.	Desirée Modera
92.	Laureta Kapllani

Matrimoni

57.	Silvio Salvi con Rosella Recenti
58.	Vito Raccagna con Michela Muratori
59.	Massimo Antonio Zini con Laureta Kapllani

Defunti

127.	Giuseppina Olmi	89
128.	Luciano Gennai	68
129.	Battista Radici	75
130.	Riccardo Coratella	68
131.	Aurelio Spazzini	86
132.	Marina Foglia	92
133.	Giovanni Begni	84
134.	Ines Cavalleri	78



Auguri!



Angela Begni (Cine), vedova Bombardieri, sempre più attiva e presente, festeggia il 17 dicembre il suo 98° compleanno attorniata da figli, nipoti e pronipoti.



Nozze di Diamante

Vincenza e Luigi Betella festeggiano il loro 60° anniversario di matrimonio, attorniti dall'affetto e dalla stima di tutti i loro familiari. Grazie di cuore per l'esempio di famiglia che ci avete dato e tanti auguri dai vostri

cinque figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti.

In memoria



Paolo Salvoni
10/8/1922 - 26/12/2005



Luciano Gennari
7/12/1937 - 17/10/2006



Luigi Ravelli
17/8/1921 - 9/10/2006



Maria Baroni
3/5/1940 - 21/8/2006

Cara Maria, il Signore ti ha chiamata e tu non hai detto di no, te ne sei andata lasciando un vuoto incolmabile e tutti noi ti ricordiamo sempre per quello che eri: una donna meravigliosa. Ed è proprio così che rimarrai nei nostri cuori.

I tuoi cari.



Annunciata Canesi ved. Galli
25/9/1914 - 24/1/2004



Gianmario Galli
2/2/1944 - 22/12/1982



L'Angelo 2007

Ordinario	a partire da 20 euro
Ordinario postale	30 euro
Sostenitore	a partire da 30 euro